

L'IMPORTANTE E' CHE SIA
**QUALCOSA
D'IMPATTO**

ENRICA BERGONZINI
grafica con passione
www.enricabergonzini.it

ANNO 43 · N. 442 · GIUGNO 2023 · Euro 2,50

Sermidiana

MOM
magazine

ANNI RUGGENTI IN MOSTRA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova





SCATTO ALLA MEMORIA

Camminando su e giù per le colline toscane, mi sono imbattuta in una Stazione di servizio dismessa. con ancora, in bella vista, la pompa di benzina della società Agip. Un tuffo al cuore. La "protagonista" mantiene ancora tutto il suo fascino vintage dei bei tempi di quando la benzina costava 100 lire al litro! Parliamo della super, com'era chiamata all'epoca perché più ricca di ottani, di sicuro migliore, ma anche più costosa della normale venduta a 90 lire. Erano gli anni '60 del boom economico.

Foto: enrica bergonzini

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana APS Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A.P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G. Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Aldi Anna · Barbi Eleonora
Bresciani Enrico · Cavatton Maurizio
Facchini Adriano · Ferri don Giampaolo
Freddi Fabio · Ghiselli Daniele
Giri Livia · Gramola Gisa
Malavasi Viviana · Mantovani Siro
Marchioni Alfonso · Nosari Daniela
Rizzi Franco · Rossi Gioele
Rubes don Gabriele · Santini Sonia
Tralli Giulia · Tralli Lidia
Zibordi Anna Elena

Fotografie
Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT800760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana. È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy
I dati personali degli abbonati a Sermidiana Magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Il volontariato fa bene

IN OCCASIONE DELLA PROSSIMA FIERA DI GIUGNO, LA TRADIZIONALE SAGRA DEI SANTI PIETRO E PAOLO, SARANNO MESSE IN MOSTRA FOTO CHE RACCONTANO LA NOSTRA STORIA DA UN PUNTO DI VISTA PIÙ SOCIALE.

Si metterà in evidenza la vitalità che ci ha contraddistinto nei nostri "anni ruggenti" e che sembra che ora stia risorgere. Ci riferiamo alla nuova energia che sembra muovere la nuova Pro Loco "rinforzata", che già in questi ultimi mesi ha dato prova di sé.

Ci piace sottolineare questa nuova vitalità, sia per il contesto dal quale proviene, sia per i frutti che produce. Si tratta per lo più di giovani genitori che qui sono nati e cresciuti e che desiderano dare alla propria città e ai propri figli occasioni di socialità diverse; adulti che hanno piantato qui le loro radici, per destino o per scelta, e che hanno deciso di esprimere il loro senso civico in modo attivo, passando dal lamento, per ciò che non c'è, alla proposta di ciò che si potrebbe fare. Le iniziative e l'impegno, che per qualcuno non è una novità, ma solo una conferma ulteriore, comunicano un rinnovato senso di appartenenza e di responsabilità.

Fortunatamente per noi, siamo cresciuti in un contesto umanizzato più che tecnologico, il volontariato ha avuto un ruolo importante nella nostra crescita. Siamo cresciuti con l'esempio di familiari a conoscenti, che dopo giornate di lavoro, si riunivano per organizzare feste, circuiti di mutuo aiuto.

Ci si divertiva stando insieme e alla fine di tutto, la fatica quasi non si sentiva, superata dalla soddisfazione di aver dato alla gente, agli altri, un'occasione per ritrovarsi e stare insieme.

Oggi purtroppo i nostri figli e nipoti questa abitudine non ce l'hanno, vivono in un mondo digitale falsato, in cui non c'è lo sguardo a dare conferma dell'esistenza reciproca, come direbbe Sartre, e non c'è la fisicità dello stare insieme, in cui anche il silenzio dice; nel mondo dei social il silenzio è una spunta blu che non arriva, un like non aggiunto, un emoticon al posto della parola, che sono solo espressione di assenza, vuoto e disattenzione.

Il 2 giugno ci sarà anche quest'anno la Festa delle associazioni per ritrovare la nostra identità di gente impegnata per gli altri.

Il nostro mese di giugno sarà la celebrazione dell'impegno sociale, della forza del volontariato, del "faccio, perché voglio" e non perché sono costretto; faccio perché mi riconosco in un territorio, in un "groviglio di strade", che per quanto problematico possa essere, è e rimane il NOSTRO groviglio di strade.



sommario

INTRAPRESA

7 | CINZIA NEGRI

PRIMO PIANO

8 | EVENTI

10 | DAL MUNICIPIO

12 | LA SVOLTA

ASSOCIAZIONI

13 | PRO LOCO

14 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

15 | CENTRO AUSER

16 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

SPORT

20 | ANTARES

21 | CALCIO 1 CAT.

22 | BILIARDO

COMUNI

23 | CASTELNOVO BARIANO

24 | FELONICA

25 | CASTELMASSA

IN EVIDENZA

27 | INSERTO SPECIALE

OPERE DI TANCREDI LIVERANI

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

26 | RACCONTI

31 | IN AUTO

32 | OFFICINA DEL FUTURO

34 | FOTOGRAFIA

35 | SCUOLA DELL'INFANZIA

36 | SCUOLA: LA VOCE DEGLI STUDENTI

40 | LICEO GALILEO GALILEI

42 | COCQUINARIA

43 | LEGGILI ANCHE TU

44 | TURISMO: SI VIAGGIARE

46 | STORIA

47 | QUEI AD LA MOJA

50 | COME ERAVAMO

52 | AMARCORD

54 | TESTIMONIANZE

55 | SCRITTO DA VOI

UN BAMBINO SALVA IL NONNO

❖ Grazie alla manovra di Heimlich imparata durante il "Progetto 8-13" della Croce Rossa Italiana Sermide e Felonica, 22 maggio 2023 - In una straordinaria dimostrazione di coraggio e prontezza di spirito, un bambino è riuscito a salvare suo nonno da una grave crisi respiratoria. Il nonno stava soffocando a causa di un boccone andato storto, incapace di respirare e tossire. Il nipote, ricordando l'importante lezione appresa durante il "Progetto 8-13" organizzato dalla Croce Rossa Italiana - Comitato di Poggio - Sermide, ha suggerito ai genitori presenti di eseguire la manovra di Heimlich sull'anziano. Seguendo le indicazioni del figlio, un genitore e uno dei presenti a tavola hanno agito prontamente eseguendo le compressioni addominali in attesa dell'arrivo dei soccorsi, che erano stati prontamente allertati. La Croce Rossa Italiana, attraverso il "Progetto 8-13", promuove esperienze educative rivolte ai giovani tra gli 8 e i 13 anni, offrendo loro l'opportunità di conoscere l'Associazione, scoprire i suoi numerosi ambiti d'intervento sul territorio e apprendere i valori umanitari che ne guidano l'azione. Durante il "Progetto 8-13", i bambini esplorano in modo interattivo e ludico una vasta gamma di tematiche, tra cui i principi e i valori della Croce Rossa, l'educazione alla pace, l'inclusione sociale, la promozione di una vita sana, il primo soccorso, la sensibilizzazione ambientale, i cambiamenti climatici e le procedure da seguire in caso di emergenze o catastrofi naturali. La vicenda del bambino che ha salvato suo nonno dimostra l'importanza di queste esperienze educative. Grazie alla conoscenza acquisita attraverso il "Progetto 8-13", il bambino è stato in grado di reagire in modo tempestivo e corretto, suggerendo ai genitori la manovra corretta di primo soccorso. La Croce Rossa Italiana desidera congratularsi con il giovane eroe per il suo straordinario coraggio e la sua prontezza di spirito nell'affrontare una situazione di emergenza. Il suo gesto ha dimostrato quanto sia importante promuovere l'educazione al primo soccorso e fornire anche ai più giovani strumenti pratici per poter salvare vite umane in situazioni critiche.

Gioele Rossi



protezione solare
a prova di bambino

Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it
Sermide (MN)info@farmaciefajoni.it
seguici su  Farmacia Fajoni Sermide



Memorial Michele La Fata

❖ Alle porte di giugno può dirsi iniziata la stagione estiva di Amiki: il secondo aperitivo presso il Circolo Ricreativo borgofranchese, in cui è stata come sempre preziosa la collaborazione con I Tartufi del Borgo, ha replicato il successo della prima edizione ed è stato il momento per avvicinarsi ancora di più alla canonica kermesse calcistica del settimo Memorial Michele La Fata.

Il torneo (inizio 12 giugno) ha già riscosso una proficua adesione e soprattutto ha visto aderire molte aziende ed attività del posto alla campagna di sponsorizzazione. Grazie alla collaborazione di queste attività che credono nel progetto sicuramente si avrà la possibilità di ambire ad un evento sempre migliore. Il sorteggio dei gironi verrà effettuato (Lunedì 5 Giugno presso il Circolo Ricreativo Borgofranchese) e sarà l'occasione di ringraziare gli sponsor e di avvicinarsi finalmente all'evento dell'estate. Non ci resta che dare il tanto agognato calcio d'inizio.

Daniele Rossi

VOGA LONGA SUL PO



foto Rampionesi

Un'iniziativa interterritoriale dei comuni di Gaiba, Sermide e Felonica, Occhiobello, Villa del Ghebbo e della Provincia di Rovigo. Hanno partecipato 130 imbarcazioni a remi partendo dalla Nautica Sermide.



INTITOLAZIONE DELL'I.C.S. GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI

❖ L'intervento dei Sindaci del Consiglio Comunale dei Ragazzi, Emma Cremonini per Borgocarbonara e di Samuele Fontanesi per Sermide e Felonica, lasciano con le loro parole, il senso profondo di aver una scuola con un nome:

"Oggi è un giorno molto importante per noi alunni, perché finalmente possiamo identificarci in un nome. Frequentare una Scuola senza nome è come vivere in uno Stato senza bandiera. La scelta di un nome veicola un pensiero, veicola valori che noi ragazzi dovremo ricordare. Ora, possiamo dire di aver frequentato la scuola "Gianfranco Maretti Tregiardini".

A SCUOLA DA LORENZINI NATURAMICA

Una lezione speciale presso l'Azienda Agricola di Sermide

❖ La classe 1B della scuola primaria di Ostiglia IC del Po, accompagnata dalle insegnanti Maria Cristina Anderlini, Federica Cugola e Francesca Oliani, è stata in visita all'azienda Agricola Lorenzini Naturamica, per conoscere le fasi di sviluppo e di produzione dei prodotti tipici del nostro territorio: meloni, angurie, e pomodorini. La natura, il vivaio, le serre, il magazzino per la lavorazione e spedizione dei prodotti sono diventati le aule laboratorio.

Gli alunni hanno rivissuto le fasi della loro vita osservando le piantine. Nel vivaio hanno visto i semi del melone piantati in alveoli da una operatrice, alla velocità di una esperta dattilografa e accanto hanno visto i delicati germogli spuntati dopo 4 giorni dalla semina: erano piccoli e teneri come lo erano gli alunni alla loro nascita. Le mani precise, sicure ma nello stesso tempo decise, come le mani di una mamma che cura i propri piccoli, hanno innestato le delicate piantine di melone rendendole forti e pronte per la piantumazione in campagna dove la natura, aiutata dalle api e dalle cure dell'uomo farà il resto.

Entrati nel magazzino per la lavorazione dei meloni, salutati da Grazia, la frase è stata: "Ora sono grandi e maturi come noi!" Anche i meloni si possono permettere un tatuaggio per garantirne la qualità. Gli occhi sono rimasti sgranati al passaggio del melone alla macchina laser, ma si è aperta anche la bocca per l'assaggio e la conferma del grado brix dato dalla tecnologia. -"Sì maestra diamo il voto quasi 15 a questo melone, la macchina ha ragione, lo dice la mia bocca!"-



La generosità della famiglia Lorenzini è sempre grande e dopo la visita al vivaio e al magazzino, una gustosa scorpacciata di anguria e melone ha dato l'energia per le attività laboratoriali. È il momento della verifica attraverso esplicative foto di Serena, commentate con professionalità, completezza e semplicità, da Vanna, Giusi e Cristiano.

Il lavoro degli alunni inizia confezionando le scatoline con rossi e dolcissimi pomodorini, che poi saranno chiuse con i coperchi ed etichettate. Attenzione ogni scatolina deve avere lo stesso numero di pomodorini! Ecco che dalla scienza si passa alla matematica laboratoriale perché la consegna è:

-Riempire ogni scatolina con 1 decina e 5 unità di pomodorini. A volte i conti non tornano, qualcuno non ha resistito alla dolcezza del datterino che finisce nella bocca, non nella scatola! Ma la matematica risolve tutto, si aggiunge quanto manca, per fortuna i pomodorini non scarseggiano.

Per chiudere il cerchio si parte dall'inizio, ogni alunno nel proprio vasetto riempito di terra pianta un seme di melone, se lo porterà a casa

e lo curerà con amore fino alla nascita e crescita, poi chissà....

Toccando la terra si sente il contatto con Madre Natura riscoprendo il legame reciproco che unisce. La terra è vita, la vita è la terra. Questo si capisce meglio fuori dal banco della scuola e la ditta Lorenzini Naturamica ci ha aiutato ad apprendere, spiegandoci con precisione e completezza l'importanza di produrre con passione e determinazione, nel rispetto della terra e dell'ambiente per poter offrire tutti i prodotti Lorenzini con le massime garanzie di qualità e salubrità. Ora sta ai nostri "PICCOLI ma GRANDI

come i MELONI MATURI" a mettere in pratica nel corso della loro vita ciò che oggi hanno imparato.

Carichi di meloni e scatoline di pomodorini confezionati dagli alunni si rientra in classe, seguiti dalle maestre che portano una scatola preziosa: i vasetti che contengono nuove vite, questi saranno distribuiti in classe e affidati ai legittimi proprietari che se ne prenderanno cura come hanno imparato.

Le gite non finiscono... il giorno 22 e il giorno 24 maggio, hanno fatto visita anche rispettivamente le scuole dell'infanzia di Magnacavallo e di Santa Croce. Anche gli alunni e le alunne di queste scuole, con le proprie mani hanno "aiutato" le ragazze del vivaio a seminare le future piantine di melone, confezionato i pomodori datterini e fatto una corposa e succulenta merenda con melone e anguria. Ancora grazie all'azienda Agricola Lorenzini Naturamica e a tutto il loro staff per l'accoglienza e la professionalità che ci hanno riservato.

Classe 1B Primaria IC. Ostiglia e scuole dell'infanzia di Magnacavallo e S.Croce



CINZIA NEGRI

un'impresa al femminile costruita in 25 anni

Come ci si sente a essere la regina di Piazza Plebiscito in centro a Sermide con le tue vetrine colorate tra la torre civica e il palazzo del Comune?

Grazie del complimento. Sentirsi dire regina mi mette un po' in imbarazzo... devo dire che la posizione del mio negozio mi piace moltissimo, mi sento nel cuore del paese, un angolo che reputo molto comodo e accessibile a tutti.

Il tuo biglietto da visita sui social è Center Copy Prints Your Ideas. Come e in quanti modi riesci a realizzare le idee e le richieste della tua clientela?

Grazie all'esperienza e alle richieste dei clienti l'inventiva del mio lavoro si risveglia e si attivano idee, prototipi di realizzazione che mi portano a immaginare il progetto / lavoro finale già realizzato, così da proporlo al cliente.

Su facebook si legge che la tua copisteria quest'anno compie 25 anni. Eri dunque non solo molto giovane ma determinata quando hai cominciato. Hai avuto qualche esempio in famiglia?

No, in famiglia nessun esempio. Questa attività l'ho ideata e creata da sola. Oggi i servizi che offro sono tanti: dalle stampe alle fotocopie, dalle idee regalo all'abbigliamento personalizzato, dai timbri ai plottaggi, dalle foto alle pubblicità.

Quanto ti ha aiutato il tuo titolo di studio?

Io ho il diploma di geometra: titolo di studio che mi ha aiutata nella precisione e organizzazione del lavoro.

Prima di metterti in proprio hai fatto qualche esperienza di lavoro dipendente? Com'è nata l'idea della tua impresa?

Prima di intraprendere la mia attività ho fatto due anni di praticantato come geometra dopo aver finito la scuola. Non si può definire un lavoro

dipendente ma mi è stato utile per capire che non sarebbe stato il mio percorso. La mia attività è nata per scelta valutando le mie attitudini, i miei progetti e le richieste del mercato in quel momento.

Oggi ti senti soddisfatta? Si può dire che la tua sia un'impresa in progress? Investi aprendo qualche negozio chiuso in centro per ricavare poi nuove risorse utili ad allargare la tua attività?

Posso dire di ritenermi soddisfatta. In 25 anni di impresa c'è stato un graduale miglioramento e ciò mi gratifica perché negli anni ho ampliato i miei spazi intensificando alcune lavorazioni.

Potrebbe essere questa un'abilità che fa di te una piccola imprenditrice?

Sì, la mia attività richiede competenze grafiche, tecniche, studio, aggiornamenti che ho seguito negli anni.

Ci sono delle qualità femminili che concorrono al successo nel tuo lavoro?

Sì, per me ci sono sfumature femminili che consentono di arricchire un progetto in fase di realizzazione, come la pazienza, lo scrupolo dei dettagli, la sensibilità cromatica, il guizzo fantasioso.

Come riesci ad armonizzare tecnologia informatica e creatività?

Mi aiutano gli strumenti di lavoro informatici che mi facilitano il mixaggio degli elementi. A volte la creatività fra me e il mio cliente è vicendevole.

Chi sono i tuoi clienti? Qual è il tuo bacino d'utenza? Che uso fai dei social?

I miei clienti sono i più svariati: studenti, privati, imprese, associazioni, enti pubblici. Il mio raggio d'azione è abbastanza ampio: paesi limitrofi anche fuori regione. Facebook è il social che utilizzo per storie e post dei lavori fatti



da me e commissionati dai clienti. Il mio pubblico ha così una vetrina di prodotti e proposte oltre a trovare le novità del momento.

Ti dà un po' di orgoglio vedere che il tuo dinamismo e le tue vetrine colorate danno vitalità al centro storico di Sermide sempre più in affanno?

Certo, mi dà soddisfazione e sono consapevole che del successo delle mie attività ne beneficia in parte anche il centro storico. Ma da sola non basto: servono altre iniziative, altri negozi aperti per poter far uscire Sermide dal suo declino.

Quanto spazio resta per i tuoi affetti, la vita privata, i tuoi hobby?

A dir la verità poco perché lavoro oltre gli orari canonici e la passione per il lavoro è sempre molto forte.

Per proporti come esempio alle ragazze di oggi in cerca di futuro che consiglio daresti?

Il consiglio che mi sento di dare alle giovani è di avere un obiettivo e di crederci fermamente, anche se sono tante le difficoltà presenti nelle nostre piccole realtà.

MARETTI IN DUE GIORNATE

cerimonia di intitolazione dell'Istituto Comprensivo e quinta Giornata della Poesia

Nella mattinata di giovedì 25 maggio presso il cortile antistante l'ingresso della sede dell'IC di Sermide di via Zambelli, si è svolta la cerimonia ufficiale di intitolazione dell'Istituto a Gianfranco Maretti Tregiardini. Alla presenza del Dirigente Scolastico, prof.ssa Alessandra Pernolino, dei Sindaci Mirco Bortesi, per Sermide e Felonica, e Lisetta Superbi, per Borgocarbonara e del Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale di Mantova, dott.ssa Filomena Bianco, è stata svelata la stele dedicata a Maretti Tregiardini, dono di alcuni amici, progettata dallo studio Grafico di Enrica Bergonzini e realizzata da Pubblineon. Dopo gli interventi del Prof. Luigi Lui, amico del poeta felonichese e rappresentante dell'Associazione Amici di Sermidiana APS, che tanto si è spesa per questo importante riconoscimento, del Presidente del Consiglio di Istituto, Ivan Vicenzi, del fratello, Rodolfo Maretti, dei Sindaci del consigli comunale dei ragazzi, Samuele Fontanesi, per Sermide e Felonica, e Emma



Cremonini, per Borgocarbonara, e della prof.ssa Zena Roncada, la cerimonia è proseguita, sotto la conduzione del regista magistrale, come sempre, del sermidese Carlo Alberto Ferrari, con letture di Maretti Tregiardini a cura del prof. Mattia Bortesi e con l'accompagnamento musicale dei docenti della scuola secondaria di I Grado. Il numeroso pubblico presente ha seguito con attenzione questo importante momento per la comunità, anche nel ricco buffet preparato con grande professionalità e passione dall'Istituto Greggiati.



ALESSANDRA PERNOLINO E FILOMENA BIANCO

Non tutte le città possono vantare di avere Istituzioni intitolate a concittadini che si sono distinti per meriti culturali. Il giorno seguente si è celebrata la 5^a Giornata della Poesia, dedicata alla figura di Gianfranco Maretti Tregiardini, che come di consueto si è sviluppata in due momenti distinti.

Al mattino, nel Palazzetto dello sport di Sermide, circa 200 alunni dell'Istituto Comprensivo "Gianfranco Maretti Tregiardini" hanno preso parte, sotto la conduzione preziosa di Carlo Alberto Ferrari, alla premiazione della 5^a Edizione del Concorso "Il sole si diverte", che quest'anno ha richiesto ai partecipanti di creare opere letterarie e grafico - pittoriche partendo da alcuni testi tratti dal libro di Maretti Tregiardini "Animadaria".

Cinque i premi previsti, assegnati alle classi: tre per la Scuola Primaria, uno per ciascuna sede, e due allo stesso modo per la Secondaria di 1° grado. Ecco i vincitori della Scuola Primaria, che hanno portato presso la loro sede una stampante laser e una dotazione di libri pubblicati da Sermidiana



I PROTAGONISTI DELL'INAUGURAZIONE DELLA STELE DONATA DAGLI AMICI



CARLO ALBERTO FERRARI



LUIGI LUI E ALESSANDRA PERNOLINO

Edizioni per la biblioteca di classe.

- Per la Primaria di Borgocarbonara: la classe 4A
- Per la Primaria di Felonica: la classe 1A
- Per la Primaria di Sermide: la classe 2A

Di seguito i vincitori per le sedi della Secondaria di I° Grado, che hanno portato a scuola una fotocamera digitale:

- Per la Secondaria di Sermide: la classe 2A
- Per la Secondaria di Borgocarbonara: la classe 2A

Vista la particolarità di alcuni elaborati, la commissione, costituita da Luigi Lui, per Sermidiana, Annalisa Bazzi, Vicesindaco del Comune di Sermide e Felonica, Rodolfo Maretti, pittore e fratello di Gianfranco, ha stabilito di assegnare tre premi speciali, un libro della Treccani Edizioni ciascuno:

- le classi 5A e 5B della Primaria di Sermide
- la classe 4A della Primaria di Sermide
- la classe 4A della Primaria di Borgocarbonara

Dopo le premiazioni, i bambini e i ragazzi hanno condiviso una merenda generosamente offerta da Lorenzini Naturamica, Latteria Mogliese e dall'Associazione Amici di Sermidiana APS, preparata e servita da alcuni ragazzi dell'Incastro e dai loro educatori.



LE CLASSI PARTECIPANTI AL CONCORSO AL PALASPORT

Nel pomeriggio, al Lab105 in via Rinascita, ha avuto luogo la presentazione del libro "Amo in te l'amore" edito da Interno Poesia (Latiano, Brindisi), che raccoglie 44 poesie inedite di Maretti Tregiardin, composte dal 1977 al 1980, finemente illustrate dal tratto inconfondibile di Alessandro Sanna. Sono intervenuti, il regista e compositore Paolo Truzzi, che ha prefato il libro, Gabriele Codifava, poeta, che a sorpresa è arrivato dal Canada, che del testo ha curato la postfazione, e il docente e traduttore Marco Munaro, che ha parlato della vasta produzione poetica ancora inedita del poeta felonichese. Il tutto arricchito dalle letture interpretate da Giulio Benatti e dalla musica jazz di Jacopo Salieri, pianista apprezzato in più occasioni da Maretti Tregiardin, Giulia Lorvich, cantante, Andrea Iurianello, sax baritono, e Raffaele Guandalini, contrabbasso, il tutto mixato dalla professionalità di Marco

Malavasi. In chiusura un commento conclusivo del Sindaco Mirco Bortesi che ha sottolineato la forte carica emotiva, di affetto e riconoscimento, che hanno caratterizzato tutte le manifestazioni dedicate a Maretti Tregiardin.

Doverosi ringraziamenti dobbiamo tributare come Amici di Sermidiana APS, a tutti coloro che ci hanno sostenuto per la realizzazione di questi eventi che, anche quest'anno hanno potuto contare su un nutrito pubblico, costituito anche da tanti che hanno conosciuto Gianfranco Maretti Tregiardin e ne portano dentro il ricordo. Non avremmo potuto mantenere vivo il ricordo del nostro carissimo amico Gianfranco anche quest'anno, senza l'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica, il Lab105 per la splendida ospitalità e il sostegno tecnico negli eventi, i ragazzi e gli educatori dell'Incastro (cooperativa sociale Ai Confini), che anche quest'anno hanno dato il loro aiuto nella gestione dei rinfreschi, Lorenzini Naturamica, che sempre generosamente risponde alle nostre richieste di aiuto economico e materiale, la Latteria Mogliese, per gli ottimi prodotti caseari, la Coop Alleanza 3.0, Truzzi Prefabbricati, che anche quest'anno ha creduto nel progetto editoriale, la Fondazione

Comunità Mantovana, che ci conosce e ci sostiene e Mario Malavolta, che anche quest'anno ci ha deliziato con il suo tiròt.

Appuntamento al prossimo anno quindi, perché noi di Amici di Sermidiana APS siamo così!



ALCUNI MOMENTI DEL CONVEGNO AL LAB 105

LAVORO DI DIGNITÀ E QUALITÀ NELLE CAMPAGNE MANTOVANE

Un importante convegno su "Lavoro di dignità e qualità nelle campagne Mantovane" si è tenuto martedì 16 maggio a Sermide presso il Centro di Educazione Ambientale "Teleferica", organizzato dal sindacato Flai Cgil e dalla Fondazione Metes, come momento



pubblico informativo del progetto europeo "Diagrammi Nord - diritti in agricoltura ... per l'integrazione e il lavoro giusto", progetto a cui partecipa, per la Lombardia, il Comune di Sermide e Felonica.

Dopo i saluti del sindaco Bortesi e la presentazione dell'iniziativa da parte del coordinatore dell'evento Massimo D'Alessio, è seguita una relazione sulla situazione economica e produttiva dell'agricoltura in regione Lombardia e in provincia di Mantova a cura di ricer-

catori del CREA di Milano, che hanno puntualizzato, con dovizia di particolari, il primato dell'agroalimentare lombardo in Italia e dell'agricoltura mantovana in Lombardia; una specifica rilevanza è stata riservata al mercato del lavoro, in continua rapida evoluzione e con ricorrenti momenti di criticità, anche dovuti alla presenza di lavoratori stranieri che a livello provinciale figurano essere la maggioranza dei lavoratori stagionali e nella zona del Destra Secchia rappresentano la quota maggioritaria (oltre

1.300 su un totale di 2.300), pur in presenza di un progressivo calo sia di aziende agricole che di lavoratori stagionali.

Alle relazioni è seguita una interessante "Tavola rotonda" cui hanno partecipato, oltre ai rappresentanti delle imprese agricole Confagricoltura e

Coldiretti e del sindacato dei lavoratori agricoli Flai Cgil, la dottoressa Lucia Papaleo per la Prefettura di Mantova che ha sollecitato l'attenzione sulle opportunità rappresentate dalla presenza, anche in zona, di rifugiati richiedenti asilo disponibili per eventuali occupazioni in agricoltura, e Gabriella De Luca in rappresentanza dell'INAIL di Mantova che ha puntualizzato come, pur in presenza di una diminuzione di incidenti, il lavoro nell'agroalimentare sia ancora tra i più pericolosi in assoluto, con un



**CHIERICI
EMANUELE**

**IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI**

FELONICA Via G. Marconi 17
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
mail: em.chierici@tiscali.it



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249



numero rilevante di infortuni sul luogo di lavoro (355 nel 2021).

L'assessore all'agricoltura del Comune ospitante, Paolo Calzolari, ha fornito una dettagliata relazione sulla situazione del lavoro agricolo in ambito comunale; ricordati gli anni del dopoguerra, che hanno visto la migrazione dalle campagne e lo spopolamento dei piccoli centri rurali (ancora in corso: Sermede e Felonica passava dai 15.000 abitanti del 1951 ai 10.000 del 1971, ai 7.000 del 2022, perdendo oltre la metà dei residenti in 70 anni) l'intervento evidenziava come non sia cambiata nel tempo la rilevanza economica e occupazionale del mondo agricolo per questo territorio: "le 180 aziende agricole sermedesi occupano oltre 800 addetti su 2.200 occupati complessivi, mentre le imprese manifatturiere, che si piazzano al secondo posto in questa particolare classifica, ne occupano solo 400 e il commercio appena 250; ovviamente la maggior parte dei dipendenti agricoli, braccianti stagionali, non possono essere locali, essendo questi emigrati da decenni nelle città del nord, ma già a partire dagli anni '80 sono rappresentati in misura crescente da immigrati da paesi, Marocco in particolare, dove anche un'occupazione come quella bracciantile rappresentava una discreta opportunità". La relazione proseguiva evidenziando come i primi arrivi avevano dato il via ad un flusso migratorio durato diversi anni che ha determinato la presenza stabile di una comunità attiva e per la maggior parte ben integrata, con una propria associazione, "Gli Amici Della Pace" che rappresenta ancora oggi una importante punto di riferimento comunitario e di iniziativa culturale non solo per i cittadini islamici ma per tutto il mondo associativo e le istituzioni locali. L'assessore nell'intervento rilevava come i maggiori proble-

mi del mondo agricolo, non solo locale, riguardino in particolare due aspetti: 1) la crisi climatica che nel lungo periodo dovrà trovare adeguate risposte unicamente attraverso un radicale cambio di comportamenti collettivi che non alterino ulteriormente una situazione già gravissima e, nel breve, dovrà porre la massima attenzione alla gestione della risorsa "acqua"; 2) il mercato globale,

che impone alle imprese agricole un'attenzione particolare nell'elaborazione delle strategie aziendali in termini di sostenibilità (ambientale, economica e sociale) e di nuove tecnologie applicative: in quest'ultima direzione ricordava l'attività di sperimentazione e di divulgazione scientifica della Fondazione Tranquilla Negrini, operativa sul territorio dal 2020.

Dopo il periodo di difficoltà rappresentato dalla molesta presenza delle "cooperative di servizio" che in molti casi non erogavano realmente un servizio alle aziende ma si limitavano alla sola intermediazione di mano d'opera a basso costo, il locale mercato del lavoro in agricoltura ha visto nell'ultimo periodo cambiamenti importanti, che sono l'argomento della giornata ma anche l'argomento principale periodicamente trattato nel "Tavolo permanente Buona Agricoltura" istituito tramite accordo d'area nel 2016 per iniziativa del Comune di Sermede assieme alle organizzazioni datoriali e ai sindacati.

COMUNE DI SERMIDE E FELONICA OCCUPAZIONE IN AGRICOLTURA - CONFRONTO

	2017	2022
N. dipendenti assunti residenti nel comune	631	675
N. giornate lavorate	65.883	55.831
N. medio giornate per dipendente	104	83
N. giornate per dipendente: - di 10	124	70
da 10 a 19	78	74
da 20 a 49	90	125
da 50 a 99	88	140
da 100 a 150	163	119
oltre 150	88	147
N. lavoratori	528	565
N. lavoratrici	103	110

NAZIONALITÀ	M	F	M	F
Marocco	256	19	231	7
Romania	119	5	31	7
Italia	83	44	63	40
Moldavia	36	11	212	35
Polonia	11	12	1	7
Albania	10	10	6	5
altre nazioni	25	2	21	9

RESIDENTI NEL COMUNE, PER NAZIONALITÀ	2022
Marocco	615
Romania	118
Cina	70
Albania	50
Moldavia	60

L'EX ZUCCHERIFICIO PAGA L'IMU?



Senza scendere nei dettagli, applicando le varie aliquote alle aree indicate nella lottizzazione, in base alla loro destinazione d'uso, comprendiamo quanto gli importi da pagare siano rilevanti, sia per la vastità delle superfici in oggetto, sia per il protrarsi del mancato pagamento. Comprendiamo quindi anche quanto sia rilevante il danno per la nostra comunità. Sarebbe interessante sapere anche se sono state messe in atto azioni al fine di recuperare questo tributo che tutti noi cittadini paghiamo! Oppure, altra eventualità, i nostri Amministratori hanno preso

La Svolta questo mese propone ai lettori di Sermidiana una mappa. Forse qualcuno ha individuato che si tratta dell'Area ex Zuccherificio, area che arriva a coprire oltre un quarto della superficie del centro urbano sermidese. E forse qualcuno ricorderà di averla già vista su queste pagine diversi anni fa sotto il titolo "CHE FINE HA FATTO LO ZUCCHERIFICIO?" dove ci si interrogava sulla sorte di questo vasto sito in stato di abbandono. Ora la riproponiamo per trattare una delicata questione che andiamo ad illustrarvi.

Chiuso nel 1982 il complesso, dopo varie vicende, a fine luglio 2017 fu aggiudicato per 130 mila EURO (centotrentamila! per circa 121.000 centoventotunomila! mq) ad una società milanese. Ad oggi nonostante l'esistenza di un piano urbanistico, redatto nel 2010 dall'allora Amministrazione Comunale, con l'intento di favorirne la ripresa, non è mai stato neppure ipotizzato alcun progetto di recupero di una area così vasta. Il piano regolatore ancora vigente prevede per l'area 20 mila metri quadri di terziario commerciale ed altrettanti residenziali, oltre a quasi 20 mila metri di verde. Più volte abbiamo chiesto alla nostra

ATTUALE PGT ZONA EX ZUCCHERIFICIO



Amministrazione di contattare la proprietà anche perché non ci risulta che i vari proprietari nel corso degli anni abbiano mai versato alle casse comunali la dovuta imposta IMU! Qualsiasi proprietario di immobili e terreni sa che in base alla destinazione d'uso indicata dal Piano regolatore il Comune attribuisce alle aree un valore. Tale valore moltiplicato per la superficie e per il coefficiente stabilito dal Comune stesso corrisponde all'IMU da versare ogni anno

in considerazione la possibilità di compensare il credito con la cessione, da parte della società proprietaria, di una porzione di area a favore del Comune?

Se sussistono motivazioni valide che giustifichino il mancato pagamento, saremmo interessati a prenderle in esame, in caso contrario insistiamo perché l'Amministrazione esiga un tributo al pagamento del quale nessun cittadino o società è consentito sottrarsi.

FIERA DEI SANTI PIETRO E PAOLO 2023

Si avvicina la fine di Giugno ed è tempo di prepararsi per l'annuale Fiera dei Santi Pietro e Paolo. Quest'anno Pro Loco Sermide propone una manifestazione ricchissima di eventi che partirà mercoledì 28 Giugno per concludersi domenica 2 Luglio. Ma vediamo nel dettaglio il programma:

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO:

Ore 19: **Apertura Stand Gastronomico** presso P.zza Gonzaga.
Ore 21: **Concerto degli allievi della Scuola di Musica "Lab 105"** in P.zza Risorgimento.

GIOVEDÌ 29 GIUGNO:

Ore 21,15: **"Venite Gente"** un gruppo di ragazzi e ragazze dell'unità pastorale cantano e raccontano San Francesco sul sagrato della Chiesa SS Pietro e Paolo.

VENERDÌ 30 GIUGNO:

Ore 18: inaugurazione **"Mostra Fotografica 1950-2000: 50 anni di Feste, Spettacoli, Sport"** a cura degli Amici di Sermidiana e laboratori creativi con i mattoncini più famosi del mondo a cura di Alien Brick, lungo Via Indipendenza (attivi fino a domenica 2 luglio).
Ore 18,30: **Baby Dance con Anita e Chiara** sulla pedana di P.zza Plebiscito per bambini dai 2 ai 99 anni.
Ore 19: **Apertura stand gastronomico** in P.zza Plebiscito con risotto.
Ore 19 - 21: **sfilata di moda "anni '70"** con abiti d'epoca della Collezione Guidi, sulla pedana di P.zza Plebiscito.
Ore 21: **Visita guidata alla torre civica** a cura dei ragazzi del Consiglio Comunale dei Ragazzi (aperta fino a domenica 2 Luglio sempre dalle ore 21).

Ore 21,30: **Concerto swing** in P.zza Risorgimento con il gruppo **"The Swingers Orchestra"** (musicisti Rai), musica pop in chiave swing.

SABATO 1 LUGLIO:

Dalle ore 9 alle ore 11: **"Wellness Day"**: una mattinata di allenamento con Lara per muoversi, tonificare e soprattutto divertirsi con rinfresco finale offerto a tutti i partecipanti - presso Nautica Sermide (è possibile prenotarsi inviando un messaggio a Lara al numero 339/2973209).
Ore 18 - 21: **Giochi di una volta** presso P.zza Garibaldi per grandi e piccini.
Ore 19: **Cena di strada** con vari Food Trucks presso P.zza Plebiscito.
Ore 21,30: **Commedia Dialettale "Me, l'amic e l'amante"** in P.zza Risorgimento con la Compagnia Nuovi Giovani alla Ribalta di Pegognaga

DOMENICA 2 LUGLIO:

Dalle ore 9 alle 12: **Camminata non competitiva AIDO** con rinfresco finale - ritrovo in P.zza Garibaldi.
Ore 14: **Torneo Basket 3 vs 3** organizzato dai ragazzi del Consiglio Comunale dei ragazzi in p.zza Plebiscito.
Ore 18 - 21: **Baby Club** con Coop Ai Confini **"Giochiamo in compagnia"** lungo Via Berzuini per bambini dai 4 ai 10 anni.

Ore 18: **Aperitivo con Dj set** a cura di **Micole Gilioli e Mattia Martino** del corso Dj del Lab 105 sulla pedana di P.zza Plebiscito.
Ore 19: **Cena di strada** con vari Food Trucks in P.zza Plebiscito.
Ore 21,30: **Spettacolo** conclusivo della fiera in P.zza Risorgimento con il **Comico Claudio Laretta da Zelig**, Colorado e Le Iene.

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO

ore 19:30 **Finale torneo sociale di tennis SS Pietro e Paolo** organizzato dal Circolo Tennis Club Sermide e Felonica in collaborazione con il circolo Arci Chinaschi

Una Fiera ricca di attività, un evento che ha come scopo principale quello di ritrovarsi in festa nelle Piazze e per le Vie del nostro centro storico. Una fiera per grandi e per piccini da non perdere.



APERTE LE PRENOTAZIONI
dei libri delle vacanze e di testo!

Via Mameli 6, Sermide | Tel. 3383316229
loscarabocchio75@gmail.com

L'Università Aperta presenta

IL CUORE DELLE FORMICHE

di Zena Roncada

SABATO 17 GIUGNO, ORE 17.30 AREA NAUTICA

IN CASO DI CATTIVO TEMPO CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE "TELEFERICA"



Il mondo delle parole certamente le appartiene, la frequentazione quotidiana con la lettura e con la scrittura l'hanno spinta verso un percorso di scrittrice. All'inizio racconti di paese, poesie in forma di racconto, adesso finalmente un romanzo! ROMANZO DI PICCOLE VITE SUL FILO DEL '900 Dialoga con l'autrice Massimo Angelini, editore di Temposospeso. Un paese a ferro di cavallo, di campi e di nebbia, sulle rive del Po. Dentro il paese, una comunità attraversata dal fascismo e dalla guerra. Dentro la comunità, due famiglie, quella dei Bunèet e quella di Bigin, vecchi e giovani, donne e uomini che amano, lavorano, soffrono, intrecciando i loro destini. Coltivano il senso del buono e del giusto, mentre la vita si fa stretta e nera: come formiche immerse nella storia grande, portatrici di un lievito di idee, passioni e scelte che nascono dal rispetto della vita e diventano Resistenza. A dimostrazione che ogni 'cria', ogni briciola, può fare la sua parte. Gigi, la Rosa e i loro mondi ne sono lo sguardo e la speranza.



Zena Roncada ama raccontare le storie dei suoi luoghi. Ha insegnato e scritto numerosi testi per la scuola.

Tra le sue più recenti pubblicazioni, le raccolte di racconti: *Margini* (Pentàgora, 2013), *A vederlo così* (FuocoFUOCHINO 2015), *Qui come altrove* (Effigie, 2016), *La bambina della matta* (FuocoFUOCHINO 2016), *Le bambine* (Pentàgora, 2019).

GRUPPO AIDO SERMIDE



Il numeroso pubblico presente in occasione della manifestazione al Capitol del 31 marzo nel ricordo del dott. De Donno, ha mostrato di apprezzare l'iniziativa congratulandosi con gli organizzatori. Le associazioni AVIS ed AIDO ringraziano il fotografo Davide Rampionesi per il servizio fotografico.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

Fornitura pesce crudo per fiere, sagre e banchetti

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì





A SOSTEGNO DELL'OSPEDALE

Nella Nella serata del 13 maggio presso il centro Auser di Sermide si è svolta una cena per raccogliere fondi a favore dell'ospedale di Borgo Mantovano, per noi sempre ospedale di Pieve.

L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica insieme al Comitato "Pro Ospedale di Borgo Mantovano" ed è stata organizzata e gestita dai nostri volontari di Auser che vantano una certa esperienza per questo genere di eventi.

La partecipazione è stata molto positiva ed erano presenti, oltre a numerosi cittadini, il sindaco e il vicesindaco del nostro Comune e la presidente del Comitato Daniela Besutti, la segretaria del Comitato Laura Pradella e il Dott. Piero Superbi direttore sanitario del presidio di Pieve di Coriano.

Durante lo svolgimento della cena, molto apprezzata da tutti per la qualità delle pietanze, sono intervenuti i promotori per illustrare lo scopo

dell'iniziativa. Il sindaco ha ringraziato sia i presenti per la sensibilità dimostrata e il contributo economico sia i volontari per il lavoro svolto; la Presidente Besutti ha spiegato che nel punto nascite di Pieve è stata potenziata la sala parto con una nuova vasca per il parto in acqua e con un generale miglioramento strutturale, per i quali sono stati acquisiti fondi istituzionali, ma che richiedono compartecipazione di spesa da parte degli Enti Locali. Per questo e per dotare il presidio di strumenti all'avanguardia, nell'assemblea dei Sindaci, si è deciso di organizzare iniziative di coinvolgimento della cittadinanza e una raccolta fondi, in alcuni comuni del Destra Secchia. Ha preso poi la parola il Dottor Superbi che ha diffusamente spiegato la situazione in cui si trova l'ospedale sottolineando aspetti molto positivi per alcune acquisizioni importanti come il nuovo impianto di risonanza magnetico aperta che entrerà in funzione entro il 2023, ma che non ha negato alcune

criticità relativamente ad esempio al reperimento del personale medico per alcune specialità, come la cardiologia. La serata si è conclusa con la tradizionale lotteria per la quale è stata sottolineata la generosità di alcune ditte del nostro Comune che hanno finanziato l'acquisto dei premi o donato direttamente. Sono state ringraziate: Imperial. Studio commercialista Pecorari Castelnovo Bariano, Ristorante Teleferica e Roto Line di Sermide.

Il 25 maggio si è svolta la gita a Trieste con visita al Castello di Miramare. In pochissimi giorni si sono esaurite le prenotazioni dei posti disponibili. La gita promossa da Auser Sermide e Felonica è stata organizzata da Brenzan Viaggi di Castelmassa. Ottima la riuscita con break conviviale e tanto divertimento in compagnia.



Cavicchioli

FAI DA TE

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

di daniela nosari

VIAGGIO IN GIORDANIA



Dal 17 al 24 aprile un gruppo di pellegrini della Riviera del Po, guidati da don Giampaolo, insieme ad altri di Mantova e Brescia, ha partecipato ad un viaggio speciale in Giordania. Notevoli i luoghi storici ed archeologici visitati con un'esperta guida locale. Amman, innanzitutto, la capitale, con una straordinaria cittadella, il grande teatro romano ed un museo con alcune opere risalenti al periodo neolitico. Poi i castelli del deserto di cui alcuni affrescati, costruiti dai califfi omayyadi, vere fortezze isolate in territorio brullo. Indimenticabili gli scavi ellenistico-romani di Gadara con vista sul lago di Tiberiade e Gerasa, una delle città romane meglio conservate del Medio Oriente con un'imponente porta di Adriano, l'ippodromo, la piazza ovale, il tempio di Zeus, due teatri splendidamente conservati, il ninfeo e il tempio di Artemide: una gioia per gli occhi di fronte a tanta bellezza. Le scoperte non sono finite. Mancano il particolare grande mosaico con la mappa della Palestina a Madaba, nella chiesa ortodossa di San Giorgio e, soprattutto, Petra, la capitale dei Nabatei, una delle sette meraviglie del mondo, con il suo prezioso tesoro, le tombe dei re scavate nella roccia, un teatro romano e una chiesa bizantina con notevoli mosaici pavimentali. Qui una parte del gruppo è riuscita a salire al Monastero di Al deir, nonostante il percorso particolarmente impegnativo. I pensieri di don Giampaolo,

raccolti in un libretto di meditazione, hanno accompagnato il nostro percorso durante i trasferimenti. Le emozioni più profonde sono legate ai luoghi biblici e alle catechesi sui personaggi che hanno vissuto in questo luogo: Giobbe a Salt e il suo dialogo con Dio, Mosè che dall'alto del Monte vedrà la terra promessa che non gli verrà concesso di raggiungere, Giacobbe che incontra Dio sul fiume Jabbok, lotta, vince e si riconcilia con il fratello. Riflettendo soprattutto sulla figura di Giobbe e sul suo lamento, penso al silenzio di Dio, talvolta insopportabile, in tanti momenti della storia. Il grido di aiuto sembra rimanere senza risposta. Lontano-vicino: le coordinate spazio-temporali di questa esperienza spirituale in terra giordana. Dio, in verità, solo apparentemente lontano, mantiene tutte le sue promesse ma non risponde a tutti i nostri desideri. Non sappiamo come avverrà la risposta ma abbiamo la certezza che avverrà. Dio ascolta il grido di angoscia del suo popolo. La conferma arriva da Abacuc, un testo che amo particolarmente: «... fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti?» E la risposta di Dio: «C'è un termine, una scadenza e non mentisce; se indugia attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco soccombe colui che non ha l'animo retto». E ancora Isaia «Non temere perché io sono con te». Questo Dio lontano, quindi, si avvicina e risponde al nostro grido di

aiuto purché il nostro animo sia retto. Se lo invociamo, infatti, fa cose stupende per noi. Come? Quando? Dove? Non lo sappiamo. Luca però ci dice «Pregate sempre senza stancarvi mai. Dio non farà aspettare a lungo. Farà giustizia prontamente». È stato, allora, nell'immensità del deserto di wadi rum, tra rocce dorate e sabbia rosso-fuoco che, riuniti in un momento di silenzio, abbiamo sentito finalmente il Signore vicino al nostro cuore. Il lontano si è fatto appunto vicino: un miracolo di bellezza e di condivisione. Ed è risuonato un canto in ognuno di noi: «...smettiti di guardarti con i tuoi occhi, guardati come ti guarda Lui e allora scopri la tua».

Mi piace concludere il nostro viaggio con una bella poesia di Emily Dickinson «Non conosciamo mai la nostra altezza, fino a quando non siamo chiamati ad alzarci. Ma se siamo fedeli al nostro compito, sale al cielo la nostra statura».

Sostieni la
Fondazione Salutevita
per tenere viva
la luce di uno sguardo

il tuo
5x1000
per il benessere dell'ospite
codice fiscale 01591200207

Salutevita
servizi socio-sanitari
e assistenziali
www.salutevita.it

POMERIGGIO AL FEMMINILE

Tantissime donne di nazionalità diversa hanno animato la Casa dei Giovane

Ci sono esperienze che per essere raccontate avrebbero bisogno di album fotografici o di filmati perché le parole, da sole, non riescono del tutto a spiegare. Il "Pomeriggio al femminile" vissuto a Sermide, alla Casa del giovane, domenica sette maggio è una di queste. La giornata era iniziata con una certa trepidazione per le condizioni meteo ma ormai era deciso: si prepara fuori e poi, dentro o fuori, si fa e il meteo ci ha dato ragione. Alle sedici hanno cominciato ad arrivare gruppetti di donne, intente a cercare l'ombra e a fare due chiacchiere. Dopo il tradizionale benvenuto le donne di ciascun paese rappresentato hanno avuto tempo e spazio per raccontarsi un po'. Sono state lette poesie in albanese, filippino e marocchino, con la debita traduzione, e in italiano. Grazie anche ad una nutrita e arretrata colonna sonora sono stati proposti canti e danze nazionali e si sono potuti ammirare splendidi vestiti di ciascuna tradizione. La comunità marocchina aveva allestito addirittura un salottino tipico per la degustazione del tè. Sul campo in erba, accanto al campetto dove erano sistemati tavoli e sedie, c'era un bel gruppo di bambini che approfittavano di poter correre al sicuro. Vale la pena, a questo punto, sottolineare la partecipazione di tantissime donne di tutte le età:

da una bambina piccolissima ad alcune signore molto avanti negli anni. La nazionalità più numerosa era quella marocchina ma anche quelle meno numerose, come quella albanese o filippina, sono state vivaci e ben determinate a mettere in bella mostra la propria cultura. Abbiamo avuto anche la sorpresa, grazie ad un passaparola tra amiche, di una signora tedesca che ha proposto una poesia, un canto e una torta e il saluto di una ragazza venezuelana.

Dopo l'intrattenimento è iniziato, sempre a suon di musica, l'assaggio e anche un po' l'assalto ai tavoli e ai vassoi con i diversi piatti tipici, dolci e salati, che, contornato da fitte chiacchiere, è andato avanti fino a sera. All'uscita per tutte un piccolo ricordo: un vivace mazzolino di rose fatto con la carta colorata. Chissà che questo momento vissuto insieme possa essere il primo di una lunga serie.

Il gruppo promotore



CHIESA IN USCITA



Per tutto il mese di maggio si sono susseguite le celebrazioni delle Sante Messe tra le case e sulle strade della gente, riprendendo la tradizione delle messe itineranti nei giardini delle famiglie dell'unità pastorale. Quest'anno, l'iniziativa, si è rinnovata con una grande partecipazione. Durante il mese di Maria, i riti, si sono svolti il martedì e il giovedì, ed hanno abbracciato tutto il territorio da Bonizzo a Quatrelle. È questo un aspetto della "Chiesa in uscita", tema molto caro al pontificato di Papa Francesco, una chiesa che sta dove sta la gente, che ha il significato di essere vicini alle persone, portando il vangelo nella vita quotidiana. Ed è bello che il mistero dell'eucarestia avvenga dove vivono le famiglie.

Anna Elena Zibordi

✦ di don gabriele rubes

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

LO POSE NEL GIARDINO PERCHÉ LO CUSTODISSE

Dal libro della Genesi: (2, 4-8. 15-17): «*Queste sono le origini del cielo e della terra, quando vennero creati. Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato [...]*

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire».



Canaletto, Veduta del Canal Grande, Venezia, 45 x 73cm, opera 1730 circa



Faenza, 15 maggio 2023

Questo brano appartiene ai particolarissimi racconti dei primi undici capitoli della Genesi, il libro che è stato collocato all'inizio della Bibbia. In queste righe del secondo racconto della creazione l'autore ci conduce a riflettere su alcune prospettive molto avvincenti. La prima: per plasmare l'uomo Dio prende della terra e per renderlo vivente gli soffia il suo alito di vita nelle narici. La seconda: la terra che Dio crea per avere un luogo dove collocare l'uomo è un dono. La terza: Dio pianta un giardino e vi pone l'uomo con un preciso compito: perché lo coltivi e lo custodisca; ma anche un

comando che diventa un avvertimento e un rischio: morire. Evidenti le possibili riflessioni che ciascuno di noi può fare collegando l'antica pagina della Genesi con la recente alluvione che ha coinvolto parte della terra dell'Emilia Romagna. Un mio primo contributo (un secondo nel prossimo numero di Sermidiana) che nasce da questa pagina biblica fa riferimento alla iniziativa di Dio di consegnare il giardino dell'Eden all'uomo che aveva appena creato, un dono che comprende anche un compito, una responsabilità. All'uomo Dio affida l'incarico di coltivare e custodire il giardino; i due

verbi che compaiono in ebraico spesso significano "servire" e "osservare", due verbi che esprimono la responsabilità dell'uomo, il suo compito di fronte all'iniziativa e al dono di Dio. Dopo il dono del giardino, della terra e del senso di questa iniziativa – coltivare e custodire – ecco la legge del potersi cibare di tutti i frutti degli alberi, ma della proibizione di mangiare il frutto «dell'albero della conoscenza del bene e del male» a motivo del fatto che «certamente dovrai morire». Al dono e alla possibilità viene abbinata una proibizione e un ammonimento, come una messa in guardia. Così

commenta una esegeta, Donatella Scaiola: "Se l'uomo disobbedirà all'ordine di Dio farà una scelta, le cui conseguenze saranno irreparabili. Si potrebbe pensare, per esempio, all'avvertimento: «Chi tocca i fili muore»; non si tratta certo di una limitazione della libertà individuale, ma di una messa in guardia che ha la funzione di proteggere la vita, salvandola da una morte certa".

Possono essere parola le due immagini: la bellezza della "terra" Venezia artisticamente descritta nel dipinto del Canaletto, il dramma della "terra" Faenza vissuto da famiglie emiliane.

SANTUARIO DI CARBONAROLA

**Presento volentieri l'icona moderna
scelta dal vescovo Marco Busca per la beata Osanna Andreasi,
che nella chiesa di Carbonarola,
dal prossimo 18 giugno, avrà il suo Santuario**

L'icona è una rielaborazione di un'opera scritta già alcuni anni fa dall'iconografa mantovana Martina Bugada e dedicata alle beate Osanna Andreasi e Paola Montaldi. Martina Bugada è già conosciuta dalle nostre parti anche per alcune sue icone presenti nelle parrocchiali di Bonizzo, Carbonara, Sermide e Felonica. L'icona racconta di una "santa viva" (occhi aperti e vivaci), così come erano chiamate alcune donne a quel tempo, dalla gente del popolo. Il popolo di Dio infatti "sentiva" già in vita, prima del riconoscimento ufficiale della Chiesa, la santità di Osanna Andreasi. Il serafino con le sei ali, circondato dal cerchio blu del divino, (indicante la presenza del cielo), ricorda che Osanna era una donna che aveva visioni, potremmo anche dire immaginazioni spirituali profonde, che le permettevano di avere uno sguardo su tutte le cose raffinato dallo Spirito



di Dio. Osanna ci dice di una spiritualità, laicale, che ha le radici in terra. Tutto questo è chiaramente suggerito dai suoi piedi che appoggiano saldamente sul verde della campagna. Ella si è lasciata illuminare dall'ambiente divino simboleggiato dall'oro dello sfondo dell'icona e per questo Osanna è in

costante dialogo interiore con Dio, verso cui tende le mani in segno di preghiera. Il suo mantello e la veste sembrano suggerire che Osanna sia chiaramente in movimento, in una fede che muove verso gli altri e verso Dio. Nel palmo delle mani si intravedono i segni (non stimate però) della sofferenza di Cristo, a ricordarci che il corpo intero di Osanna portava in sé lo stesso amore di Dio e del Cristo per le sue creature.

L'immagine è collocata a Carbonarola (si vede chiaramente la facciata del Santuario) indicando così una santità radicata nella storia del suo tempo, nella quale Osanna è stata protagonista attiva e per la quale ha interceduto e intercede tutt'ora. Una spiritualità non disincarnata quindi, ma profondamente ancorata ai problemi del suo tempo.

La scelta di un'icona moderna è stata coraggiosa. Il vescovo Marco ci consegna un'immagine semplice ma ricca di spunti teologici e spirituali, perché contemplandola possiamo aprirci anche noi a quello stesso cammino di fede che ha fatto di Osanna Andreasi una donna di Dio.

BIBBIA SULL'ARGINE

Quarta edizione della Bibbia sull'Argine, proposta di lettura biblica aperta a tutti, che come consuetudine si terrà sul sagrato della splendida chiesa di Felonica, a ridosso dell'argine. L'idea nasce dal fatto che sempre più persone si interessano alla letteratura biblica e questo è un modo per avvicinarsi a testi poco conosciuti. Quest'anno le quattro serate saranno dedicate al Profeta Geremia, un profeta biblico, ritenuto autore dell'omonimo libro e del libro delle Lamentazioni. Ogni incontro, sarà suddiviso in due momenti: uno teologico e uno artistico. A guidare le proposte saranno don Giampaolo e Don Gabriele. Gli incontri si svolgeranno Martedì 20 e 27 giugno, Martedì 4 e Venerdì 7 luglio.

Beata Osanna Andreasi

Ci stiamo avvicinando a grandi passi all'erezione della Chiesa di Carbonarola a Santuario. Il 18 giugno, alle ore 21.00 il vescovo Marco Busca, durante la solenne celebrazione, darà lettura del decreto. Un avvenimento eccezionale per tutta l'unità pastorale. Una serie di eventi precederanno l'ufficializzazione, uno di questi sarà a cura dell'Università Aperta Sermide, e si svolgerà Domenica 28 maggio, presso la Chiesa di Carbonarola alle ore 17.30. Il Gruppo '900 proporrà una Sacra rappresentazione, una narrazione teatralizzata della vita della Beata Osanna Andreasi. Una serie di quadri teatrali divulgativi, accompagnati da musica e letture che raccontano brevemente i momenti fondamentali del vissuto della Beata.

A.E.Z.

TANTE GARE

Ottimi piazzamenti a Cesena, Rimini, Formigine, Sermide

anche Matteo Mazzi che porta a casa un argento nella gara di LC. Tutti i ragazzi hanno svolto una buona gara con l'inserimento di elementi nuovi e il consolidamento di altri. Domenica 30 aprile a Formigine si è svolta l'unica prova del campionato a squadre silver LB categoria Allieve. A scendere in campo gara sono Adele Cavicchioli, Emma Muraro e Chiara Ferracioli. Adele e Chiara (allieve 1), alla loro primissima competizione. Svolgono una buona gara su tutti e 4 gli attrezzi mostrando grinta e determinazione. Anche Emma conclude una buona gara, di spicco sono le sue parallele. Complimenti alle nostre super piccole.

Il week end del 6 e 7 maggio a Sermide si è svolta la seconda prova regionale del Campionato Silver LC e LC3. Duecentottanta le ginnaste provenienti da tutta l'Emilia Romagna per contendersi il titolo. Sabato, le prime a scendere in campo gara per il livello LC, sono state le nostre Junior 1: Elena Ghirardini, Greta Galafassi ed Anita Losi, che giungono rispettivamente 10^a, 7^a e 2^a. Bellissima medaglia per Anita, primo podio della sua carriera. A concludere la giornata le più piccole, Allieve 2, per il livello LC3, alla loro primissima esperienza in questo tipo di competizione. Nella classifica generale giungono: Adele Talassi terza, Emma Gruppioni seconda ed Alessia Savoia prima, riempiendo il podio dei colori di Antares. Domenica mattina, a scendere in campo gara per il livello LC, sono le nostre Senior 1: Arianna Tiziani (15^a),

Vittoria Dalla Villa (4^a) e Ilaria Passini che sale sul secondo gradino del podio grazie ad una bella gara grintosa. Nel pomeriggio per le Allieve 4 per Ginevra Basaglia (10^a) e per le Junior 3 per Sara Mazzali (4^a). A chiudere la gara di LC, per la categoria Senior 2, è scesa in campo gara Cecilia Volpato, di un soffio ai piedi del podio.

A conclusione di giornata, la gara LC3 con le nostre Senior 2 dove abbiamo quasi monopolizzato il podio. Martina Vaccari è la nuova campionessa regionale, Aurora Banzi e Sara Bellini giungono terze a pari merito. Bene anche Noemi Cremonini, di poco distante in classifica. Complimenti alle nostre ginnaste che hanno gareggiato siamo molto orgogliosi di voi.

Ora ci si concentra sulla preparazione dei Nazionali che si terranno a Rimini a fine giugno ma prima, vi invitiamo tutti quanti al Saggio di fine anno che torna dopo ben 3 anni di assenza.

Sabato 10 giugno, alle ore 21:15 presso il Piazzale del Palazzetto, andrà in scena "L'Italia". Un omaggio che Antares ha deciso di fare al nostro splendido Paese dopo il periodo duro che ci ha colpito. Ripercorreremo le eccellenze italiane, dalla musica all'arte, passando dai marchi che più ci rappresentano nel mondo. Una serata imperdibile.

Come ormai da qualche anno, durante la serata, ci sarà il punto ristoro organizzato dalla Casa del Giovane. Biglietto di ingresso (3€) acquistabile in settimana presso il Palazzetto dello Sport o la sera stessa all'ingresso. Vi aspettiamo numerosi.



Domenica di gare quella del 23 aprile per la sezione agonistica femminile e maschile. A Cesena in scena l'ultima tappa del Campionato Regionale di Eccellenza Femminile. In mattinata per la categoria LE, in gara Rebecca Albarello e Martina Arcellaschi, entrambe a podio, entrambe medaglia d'argento nella loro categoria. Una splendida doppietta che corona il grande lavoro in palestra. Molto bene anche Emma Campana e Sara Luppi che nel pomeriggio hanno gareggiato nella sezione LE3 con ottime prestazioni. Tanti complimenti alle nostre ragazze che vedono il loro impegno ripagato. A Rimini in campo la maschile, dove i nostri ginnasti hanno ben figurato nell'ultima prova regionale. Nella categoria LB Luca Fila si aggiudica il gradino più alto del podio, mentre Alessio Strano e Mattia Malavasi si piazzano tra i primi 10. Molto bene



LA FINE DELLE ILLUSIONI

Retrocessione per i Biancoblù di Sermide

Si conclude con il verdetto più amaro l'avventura della compagine sermidese che, anche per l'avverso combinarsi dei risultati coinvolgenti le altre contendenti in lotta per la salvezza.

Vince la gara casalinga contro la Nuova San Paolo, già retrocessa in seconda categoria, per 4-0, andando a segno nel primo tempo con Danza, Lamkhanter, Amarai e Zambelli ma poi crolla nell'ultima gara contro i neocampioni dell'Union Team per 5-1: subisce tre gol nel primo tempo, un altro a metà ripresa, accorcia le distanze con Danza e nel finale incassa l'ultimo schiaffo.

Nello sprint finale i ragazzi di mister Bruschi si sono spremuti tutti al massimo ma sono apparsi non più sicuri delle proprie capacità di riuscire nell'impresa che stava loro davanti; la cruda realtà della classifica ha come intaccato anche la loro autostima, ferendoli nel profondo e rendendoli più vulnerabili.

Le "meteore" Bellini, Bosi, Bettola, Lami, Paolozzi, Rudatis insieme ai giovani della Juniores Aboufalà, Brescia, T.Michelini ma soprattutto Amarai, Barozzi, Calzolari, Danza, Fiori, Harakat, Lamkhanter, A.Michelini, Mendetta, Merighi, Mora, F.Massarenti, Moi, Travaini, Villani, Vertuani, Zambelli e Zacchi sono i 27 giocatori impiegati da mister Bruschi; Vertuani né è il capocannoniere con 9 reti, seguito da Danza e Zambelli 7 - Lamkhanter 5 -

Amarai 4 - Calzolari 3 - Moi e Travaini 2 - Barozzi, Merighi, Paolozzi e Zacchi con 1 centro a testa.

A ciglio asciutto ma con pregevole fermezza caratteriale, così si è espresso l'allenatore Cesare Bruschi: "È la prima volta che mi succede in carriera ed è una grande amarezza. E' il fallimento di un progetto tecnico e pesa sulle spalle di tutti, a partire da me e poi su quelle del presidente, del direttore sportivo e di tutti gli atleti della rosa. Sono state sbagliate le scelte tecniche e gli approcci alla categoria fin dalla scorsa estate ma credo che siamo retrocessi un po' già nel girone di andata, dove abbiamo perso troppi punti".

Pur richiesto di un suo bilancio personale, il presidente Giovanni Massarenti, al momento di andare in stampa con il presente numero, non ha ancora rilasciato nessuna dichiarazione.

La classifica finale del campionato è la seguente: Union Team 62 punti, Nuvolera 56 - Serenissima Roncoferraro 54 - Sporting Club 52 - Rapid United 49 - Gonzaga e Pralboino 42 - Leoncelli e Porto 41 - Bagnolese e Verolese 40 - V.Manerbio 36 - Curtatone e Pavonese 31 - Sermide 28 - Nuova San Paolo 16.

Unione Team accede al campionato di Promozione. Nuova San Paolo, Sermide e Curtatone retrocedono in seconda categoria.



IL PRESIDENTE GIOVANNI MASSARENTI



L'ALLENATORE CESARE BRUSCHI



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

MERITATA VITTORIA CONTRO IL TITOLATO POGGIO RUSCO

Al cospetto di un numeroso pubblico, presso il Centro AUSER di Carbonara, si è svolta la serata finale del Torneo di bocchette, che ha visto il trionfo della compagine del centro AUSER di Sermide e Felonica che ha raggiunto la finale regolando nell'ordine Legnago, Poggio Rusco La Torre, Quistello e Carbonara e superando nella finalissima la favorita Poggio Rusco 1 per 4-2.

La vittoria ottenuta dalla formazione sermidese è particolarmente gradita in quanto ottenuta contro avversarie più titolate e pronosticate alla vigilia della manifestazione. Sono stati complessivamente 7 i giocatori della compagine



sermidese: il capitano Massimo Morotti, Alberto Barozzi, Fabio Cavedagna, Gianluca Gazzini, Silvano Ghedini, Luciano Molinari, Marco Sganzerla.

Il presidente AUSER di Sermide e Felonica Daniele Giusti, il capitano della squadra Massimo Morotti ed il vicecapitano non giocatore Gerardo Conti ringraziano non solo lo sponsor Ditta Edile Luca Banzi di Sermide ma anche l'intera rosa della squadra che ha ottenuto un così brillante risultato sportivo.

DA SX. MASSIMO MOROTTI
CAPITANO GIOCATORE,
DANIELE GIUSTI PRESIDENTE AUSER,
GERARDO CONTI
VICE-CAPITANO NON GIOCATORE

Osteria La Cucaracha
www.osterialacucaracha.it
Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.
A partire da almeno 15 persone
Via Pole 35 - 46028 Sermide e Felonica - MN -
INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129

coop

Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

Premiato il dottor

ANTONIO MAGGIOLO

Il dottor Antonio Maggiolo, classe 1956, si è laureato a suo tempo brillantemente in medicina e chirurgia all'università di Verona, specializzandosi, poi, nei servizi sanitari di base. Sposato, ha tre figlie entrambe laureate. Risiede da sempre a Legnago. Ha svolto per alcuni decenni prima come dirigente medico, poi come direttore dei servizi sanitari di base presso l'Uls 9 Scaligera un'importante opera professionale, da tutti apprezzata; è andato in pensione nell'agosto 2009. A quella data è diventato medico volontario per un biennio nella prevenzione del Covid 19, organizzando i vari hub provinciali e lavorando in quello di Legnago,



che ha vantato 300 mila vaccini. Donatore di sangue da sempre, è stato presidente per un paio di mandati dell'Avis comunale di Legnago (31 gruppi), in seguito dirigente

regionale e nazionale dell'Avis, riscuotendo unanimi riconoscimenti nel reclutamento avisino. Mercoledì 3 maggio ultimo scorso in tarda mattinata è stato ricevuto dal sindaco di Castelnuovo Bariano dottor Massimo Biancardi (sono amici da sempre). Il primo cittadino castelnovese lo ha premiato con una targa effigiante lo stemma comunale con dedica, ciò per "la grande opera prestata a favore dell'Avis in ogni direzione nella Bassa Veronese e nell'Alto Polesine, specie a Castelnuovo Bariano. A nome della cittadinanza e dell'Amministrazione civica che rappresento, accetta amico Antonio questo riconoscimento ben meritato".

MOSTRA DEL PITTORE NINO VINCENZI

TRA SACRO E PROFANO 38 FORMELLE SUL COLONNATO MUNICIPALE

Al teatro comunale Indipendenza il pittore Nino Vincenzi ha presentato la serie pittorica "Il Divino". "A partire dalla mia lunga esperienza esistenziale, radice della personale espressione figurativa" ha sottolineato l'artista massese di fronte al numeroso pubblico.

I dipinti sono stati alloggiati in modo permanente uno per ogni colonna del colonnato davanti al palazzo municipale, ciò come dono di Nino Vincenzi al suo paese di nascita, "38 pannelli in cui sono rappresentati i miti della religione greca e cristiana".

Il sindaco Massimi Biancardi ha presentato, insieme al vice Francesco Masini, l'evento, ringraziando l'autore per il dono: "quest'amministrazione - ha sottolineato il primo cittadino - ha sponsorizzato e finanziato l'iniziativa, ciò per esaltare una produzione artistica originale, certo rara nei nostri piccoli Comuni

Le vicende della mia vita si sono intrecciate - ha evidenziato l'autore - con la fede cattolica e con il diverso senso del divino maturato attraverso una forte critica alla religione ufficiale. Solo uno sguardo che cerca giustizia



può permettere una pietà popolare che renda liberi, questo emancipo Dio e ci redime da Lui, ridandoci il senso più vero delle cose nel quotidiano".

BANZI LUCA EDILIZIA

www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

FELONICA VINTAGE FESTIVAL 2023

Sabato 3 Giugno 2023 ritornerà la grande richiesta dopo anni di pausa, la festa che nelle sue due edizioni ha riscosso tantissimo successo.

Felonica Vintage Festival nato dalla volontà della Pro Loco Felonichese di rivivere gli anni del dopoguerra, gli anni della rivincita e della rinascita che hanno lasciato a tutti immagini di icone come Marilyn Monroe, Eva Gardner, fino alle nostre italianissime Sophia Loren e Gina Lollobrigida.

La via principale del paese, via Garibaldi, farà un "tuffo nel passato" e si travestirà a tema vintage, ma non solo anche chi vorrà potrà vestirsi con abbigliamento a tema. Nelle scorse edizioni era stato davvero divertente ritrovarci tutti vestiti anni 50, perciò invitiamo il pubblico a sbizzarrirsi nello scegliere l'abbigliamento ideale. Non servono grandi cose, a volte basta davvero un foulard annodato e una bretella e fa "fa subito vintage".

Le attività commerciali si occuperanno dello "Street Food", il menù sarà ricco di proposte: risotto, pizza, gnocco fritto, ma anche frutta fresca e molto altro. Dalle ore 19:00 sarà tutto pronto per

accogliere il pubblico.

Ad accompagnare la serata non potrà mancare la musica ispirata proprio a quegli anni in cui generi come Rock'nroll, Rockabilly e Doo-woop hanno fatto ballare milioni di persone ed ancora oggi riscuotono un grande successo. Ad accompagnare aperitivo e cena di sarà Dj Vedder che con la sua collezione di dischi inizierà a riscaldare gli animi.

Per la Serata, non potevamo che affidarci ai fantastici ragazzi e ragazze della Great Roll Ultrasonic Orchestra, per la seconda volta sul palco del Vintage.

Il loro Show studiato in ogni sua sfumatura, farà ballare tutto il pubblico e animerà la serata.

A sfondo di questa festa creeremo ambientazioni Vintage con cimeli di un tempo, grazie ad amanti del genere stiamo cercando di reperire più oggetti possibili.

Estendiamo l'invito a chi volesse partecipare come espositore a contattarci, sarà per noi un piacere. Il nostro desiderio è quello di passare una serata di divertimento dal sapore dei "vecchi tempi" in cui il nostro paese



cercava di ripartire dopo anni difficili, a suon di musica, balli e perché no, di bellissime donne... perciò direi che questo ci sembra proprio il momento giusto!

Quando stampare diventa arte.



TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA S.N.C.
Via Adige, 605 - Urbana (PD)
Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

- STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE
- PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI
- STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA
- PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE

200 PILOTI ALL'ENDURO

Domenica 30 aprile un evento motoristico doc, non avveniva più in Polesine dal lontano 2000! Stiamo parlando della prima prova del campionato veneto Enduro, cui hanno partecipato 200 piloti nelle varie categorie, impeccabile la logistica a cura del Big River Motoclub Castelmassa, ormai capitale provinciale in merito. Alessandro Ghirardini, segretario del succitato club ringrazia "tutti i soci e i simpatizzanti del Big River, una cinquantina, che a vario titolo hanno collaborato nella vasta e complessa organizzazione. Inoltre: gli sponsor (le ingenti spese sono state tutte coperte); le amministrazioni comunali di Castelmassa, Castelnuovo Bariano, Sermide e Felonica, Borgocarbonara; la Regione Lombardia; prefettura; questura, Aipo; polizia locale dei 4 Comuni interregionali; comitato veneto Fmi; polizia stradale ...".

Complessa l'organizzazione: 1 direttore di gara + 3 aggiunti Fmi; 1 referente Fmi veneto; 1 responsabile gara Big River; 9 cronometristi della Fic; 1 medico di gara Fmi, 1 safety security, servizio di vigilanza notturna, 1 servizio ristoro per 600 persone convenute sabato 29 al polo sportivo S. Martino con roulotte e caravan.

Prove speciali: 3 referenti, 2 responsabili 40 addetti, 10 in logistica, 1 apripista, 2 scope di chiusura giro,



3 ambulanze lombardo-venete, servizio fotografico e droni per riprese aeree... 200 piloti per la prova di campionato, 28 extraregionali, 3 donne. La gara è partita da Castelmassa alle 8.30 per 4 giri interregionali sul Po (1 giro 36 km, 4 giri 144), 8 prove speciali cronometrate, 4 Comuni lombardo-veneti coinvolti, premi ai vincitori alle diverse classi e categoria. Per un intero week end 60 persone hanno usufruito delle strutture ricettive sul territorio.



AZIENDA AGRICOLA TIRÒT
di Mario Malavolta
Cibo contadino pane
e cipolla elaborato

tel. 333 6456383 - www.tirot.it

PRESENTE AL **BUNDAN CELTIC FESTIVAL** 20 21 22 23 LUGLIO 2023

Mi trovate ai Mercati Contadini di Mantova Lungorio, Ostiglia, Poggio Rusco, Bondeno, Ferrara, Cento, Sommacampagna, S. Floriano Valpolicella

La visita

♦Scortato dalla moglie mi avvio in auto percorrendo il triangolo Gavello - S. Martino - Pilastrì, mosso dalla "pietas" cristiana, per una visita ai nostri morti inumati nel computo degli anni passati. Andiamo anche per ravvivare il ricordo, il compianto di tanti amici di gioventù fermatisi lungo la strada e che ci hanno scortato nel corso della loro breve vita. Pensieri si accavallano a volte tristi, a volte piacevoli ritenendoci fortunati di averli avuti come compagni di viaggio. Ma bando alla malinconia, oggi è una bella giornata di sole che induce all'ottimismo. La sua luce si riverbera sulle foglie lustre delle piante in pieno rigoglio. Il poeta direbbe... passata l'uggiosa invernata...

ma nel cielo sono vari i voli delle rondini. Pochi battiti di ciglia ed eccoci davanti alla porta del camposanto di S. Martino Spino. Sul muro che delimita la parete nord di quel luogo di pace tra lastre di marmo inscurite dal tempo e dall'incuria dell'uomo, tre foto, tre nomi, tre ragazzi di vent'anni falciati dall'odio nazifascista, nella carneficina dell'ultima guerra.

È giorno festivo, il silenzio ci avvolge. Son tentato quasi di dire con sarcasmo "qui non c'è anima viva". Così vanno le cose, il morto giace e il vivo si dà pace, ne prendiamo atto. A San Martino nel loculo di mio cognato ci sono le ceneri di mia sorella scomparsa pochi mesi fa. A Pilastrì nella mia famiglia eravamo

in sei, io sono l'unico rimasto: bella soddisfazione!

Di fianco, tra il nuovo e il vecchio, in un fazzoletto di terra, l'area per la dispersione delle ceneri. Ormai la gente si rende conto come sia più conveniente, più igienico inviare il "caro estinto" alla cremazione. In un pur semplice funerale vecchio stampo, con quello che si spende per la bara, i fiori, il carro funebre e compagnia bella si viaggia (quando va bene) sui cinquemila euro, convenite, non sono bruscolini. L'area per la dispersione è spoglia, poco accogliente. Del resto non può essere che così, già perché il prete nel mercoledì delle ceneri ci ammonisce quando dice "siete polvere e in polvere ritorne-

rete" (ma anche il prete!). Con la moglie ci spostiamo nell'ala nuova del cimitero, alla ricerca delle tombe dei suoi due cugini. Una quarantina di anni fa (tempus fugit) abbiamo abitato per alcuni anni in questo estremo lembo di terra della provincia modenese, per cui non è difficile riconoscere molti defunti dalle foto esposte sulle lastre di marmo, in bell'ordine, tra vasi di fiori finti e no. Così scorrendo e ricordando la gente con la quale si era in confidenza, una considerazione è d'obbligo: una gran parte di quel che fu il paese riposa qui, ognuno con la sua storia, con le sue vicissitudini, ma anche con i momenti felici di un'esistenza votata al lavoro, guardando sempre avanti.

L'importanza di avere un asino

♦Nei paesi di campagna, dove il "minimo stormir di foglia" non passa inosservato, si sono fatte storie molto esilaranti imprese di strampalati personaggi ora non più, passati a miglior vita. Il loro ricordo, la memoria orale sbiadisce. In certi casi però i blà blà di poca importanza, quelli che si dicono al bar, può capitare in modo indiretto di riesumare le imprese di certe "sagome" davvero bislacche.

In queste occasioni entra in ballo l'affabulatore con la sua memoria d'elefante. Qualche giornata fa si discuteva di siccità, del Po immiseritosi e del cuneo salino. Ognuno dei presenti, inutile rimarcarlo, aveva in tasca la sua soluzione, la panacea adatta al caso. Così tra un parere ed uno sproloquio, qualcuno ha ricordato la rotta del '51. Quelli di una certa età non hanno mai dimenticato il pathos, la paura dell'imminente catastrofe che incombeva sulle nostre case.

Per triangolazione come spesso accade, una parola, un fatto riconduce ad un altro argomento, cosicché il nostro narratore ha tirato in ballo il protagonista di un fatterello stravagante, il signor Jàcum, allora proprietario di un asino! Nei giorni che precedettero la rotta di Occhiobello ogni paesano si industriava per mettere al sicuro mobili, masserizie, animali. Vuoi che non lo facesse il bravo Jàcum! L'asino era la sua unica risorsa e lui non voleva perderlo, vederlo affogare nella stalla sotto tre-quattro metri d'acqua. Così prese la decisione che gli sembrava la migliore.

Appoggiata la scala contro il muro della stalla, si caricò la bestia sulle spalle e... non ci crederete, ma è la verità, si arrampicò fin sul fienile, al sicuro, dove c'era foraggio e dove il somaro non sarebbe certo morto di fame.

Lineacem srl
pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA
(Mantova)

via Antonio Meucci 53

TEL. 0386 832275

FAX 0386 830482

info@lineacem.it

www.lineacem.it

QUATTRO VEDUTE DI METÀ OTTOCENTO

*Presso la Biblioteca Nazionale di Roma sono archiviati
quattro interessanti disegni del 1854,
raffiguranti alcuni scorci del nostro Comune di Sermide e Felonica*

La metà dell'Ottocento è percorsa da anni tumultuosi caratterizzati dalla rivoluzione del '48 le cui ripercussioni arrivano fino a piccoli paesi come Sermide “incendiata per vendetta croata”, dalla dichiarazione dello stato d'assedio e dal regime militare in tutto il regno Lombardo-Veneto dominato dalla figura del feldmaresciallo Radetzky.

Come se non bastasse le campagne del territorio sermidese sono battute dalla penuria di cereali che comporta un aumento del numero di abitanti colpiti dalla pellagra e dallo scorbuto, costringendo la *Commissione Municipale di Beneficienza* a “sussidiare i poveri del Comune con offerte caritatevoli”. Si aggiunge nell'estate del '55 un'epidemia di colera che colpisce a morte un centinaio di persone. ⁽¹⁾

È in tale convulso e turbolento periodo che il pittore e scenografo Tancredi Liverani ⁽²⁾ insieme al padre Romolo si trova ad operare proprio a Mantova e in provincia. Continua infatti la modalità degli artisti europei e segnatamente francesi e tedeschi di compiere il Grand Tour, viaggio di formazione nelle più importanti città italiane, fra cui Mantova che costituisce un transito obbligato. Numerosi sono anche i pittori e i vedutisti italiani che elaborano disegni, dipinti, illustrazioni di luoghi e monumenti mantovani come palazzi, piazze, chiese, da dare poi alle stampe. Si formano testi che incontrano un pubblico di estimatori e curiosi, ma che vengono pure utilizzati da architetti e decoratori come fonte di ispirazione professionale. ⁽³⁾ In questo vivace clima editoriale viene stampato l'album intitolato *Raccolta di vedute della città dell'antico Palazzo Ducale e del Te di Mantova disegnate sul luogo da Tancredi Liverani ed acquerellate da Romolo di lui padre nel 1854*.

Si compone di 56 disegni di cui 47 presentano vedute diverse di Mantova.

L'opera è collocata alla Biblioteca nazionale centrale di Roma dove si conservano nove diverse raccolte di disegni dei Liverani, dedicate a specifiche località (interi album sono riservati, oltre che a Mantova e provincia, a Urbino, >



NOTE

(1) Il territorio sermidese e limitrofi – 1887 - Gaetano Mantovani

(2) Tancredi Liverani (1837-1890), originario di Faenza (Ravenna) pittore e scenografo formatosi sotto la guida del padre Romolo, molto più noto e famoso, con cui collaborò in imprese decorative e scenografiche in varie regioni italiane dalla Romagna all'Umbria, alle Marche, al Veneto. Resosi autonomo è stato in seguito attivo a Roma e successivamente in diverse città italiane e europee.

Oltre a lavorare come scenografo, dipinse piccole vedute, in cui la sua spiccata vocazione verista si combina con suggestivi elementi di fantasia, che si rifanno ai modelli paterni e alla pittura nordica di gusto romantico conosciuta nel corso dei soggiorni all'estero.

Patriota e seguace fedele di idee mazziniane, fu ufficiale garibaldino a Mentana e nella terza guerra d'indipendenza del 1866.

(3) Civiltà Mantovana n. 153 – luglio 2022 - “Scorci di Mantova di metà Ottocento” - Andrea Torelli



Disegno 1 > **Titolo:** Veduta della piazza di Sermide, del Palazzo Comunale... / Tancredi Liverani



Disegno 2 > **Titolo:** Veduta della Chiesa di Felonica 3 Miglia Doppo [sic] Sermide... / Tancredi Liverani





Disegno 3 > **Titolo:** Veduta di S. Croce di Lagurano in Val di Sermeide... / Tancredi Liverani



Disegno 4 > **Titolo:** Veduta di una parte del cortile del Palazzo Magnaguti di Sermeide... / Tancredi Liverani



› Cesena, Pesaro, Ferrara, Ravenna e molte altre). Le stesse venivano proposte per la realizzazione ad acquatinta da vendere o anche messe a disposizione degli scenografi per la realizzazione dei fondali d'opera. ⁽³⁾

Un secondo volume di disegni a firma dei Liverani intitolato *Album di vedute* tomo *Quarantesimo*, contiene vedute del territorio mantovano.

Quelli relativi alla provincia fanno riferimento a paesi come Revere, Ostiglia, Governolo, San Benedetto, Gonzaga, ecc. Quattro sono le vedute che riguardano Sermide e Felonica, e si rivelano importanti testimonianze che ci restituiscono angoli familiari di quasi 170 anni fa, sorprendentemente poco cambiati. Immagini pulite, che nondimeno contrastano con la difficile realtà di un territorio tormentato prima dalla guerra con incendi e distruzioni, poi da calamità e malattie. Va notato che l'ultimo disegno porta la datazione del 1855, a dimostrazione che il soggiorno nel Mantovano di Tancredi e Romolo Liverani si protrasse, forse non continuativamente, a cavallo di due anni. ⁽³⁾

I disegni sono catalogati nella Biblioteca Nazionale di Roma e Sermidiana li propone per la prima volta.



Disegno 1 › **Titolo:** Veduta della piazza di Sermide, del Palazzo Comunale... / Tancredi Liverani

Datazione: 1854

Descrizione fisica: 1 disegno: matita, penna, inchiostro grigio acquerellato; 200x271 mm

Fa parte di: [Album di vedute] Tomo Quar[a]ntesimo... Tancredi Liverani 97

Note: Titolo e datazione si ricavano da nota manoscritta dell'autore sul verso della tav. 96 - Sul verso titolo della tav. 98.

Fa parte di: Veduta di piazza Plebiscito a Sermide. Sulla destra il municipio e la torre civica (la torre merlata è l'ultima struttura superstite del Castello di Sermide). Sulla sinistra, al di là dei tetti di alcune case, svetta il campanile della Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo. Sul verso della tav. 96 a penna e in corsivo: "Veduta della Piazza di Sermide, del Palazzo Comunale e dell'unico avanzo della Rocca ho castello. come nel 1854". Ancora sul verso della tav. 96 studi a matita per il campanile e alcune abitazioni.

Ente di appartenenza: Biblioteca nazionale centrale di Roma

Disegno 2 › **Titolo:** Veduta della Chiesa di Felonica 3 Miglia Doppo [sic] Sermide... / Tancredi Liverani

Datazione: 1854

Descrizione fisica: 1 disegno: matita, penna, inchiostro grigio acquerellato; 200x271 mm

Fa parte di: [Album di vedute] Tomo Quar[a]ntesimo... Tancredi Liverani 95

Note: Titolo e datazione si ricavano da nota manoscritta dell'autore sul verso della tav. 94 - Sul verso titolo della tav. 96.

Fa parte di: Veduta della chiesa Chiesa di Santa Maria Assunta a Felonica (Mantova) sull'argine del Po. Sul verso della tav. 94 a penna e in corsivo: "Veduta della Chiesa di Felonica 3 Miglia Doppo [sic] Sermide. Sulla riva del Pò [sic] come/ nel 1854"

Ente di appartenenza: Biblioteca nazionale centrale di Roma

Disegno 3 › **Titolo:** Veduta di S. Croce di Lagurano in Val di Sermide... / Tancredi Liverani

Datazione: 1854

Descrizione fisica: 1 disegno: matita, penna, inchiostro grigio acquerellato; 200x271 mm

Fa parte di: [Album di vedute] Tomo Quar[a]ntesimo... Tancredi Liverani 99

Note: Titolo e datazione si ricavano da nota manoscritta dell'autore sul verso della tav. 98 - Sul verso schizzo a matita e titolo della tav. 100.

Fa parte di: Veduta della Chiesa di Santa Croce nella frazione di Santa Croce (Sermide). L'attenzione è data all'emiciclo esterno del coro ornato da archi sporgenti a tutto sesto, a guisa di cappello di nicchie. Sul verso della tav. 98 a penna e in corsivo: "Veduta di S. Croce di Lagurano in Val di Sermide di antichissima costruzione ed interna/mente tutta dipinta che io ... belli figure dipinte a fresco / come nel 1854". Sotto il titolo a matita: "S. Croce di Lagurano".

Ente di appartenenza: Biblioteca nazionale centrale di Roma

Disegno 4 › **Titolo:** Veduta di una parte del cortile del Palazzo Magnaguti di Sermide... / Tancredi Liverani

Datazione: 1854

Descrizione fisica: 1 disegno : matita ; 200x271 mm

Fa parte di: [Album di vedute] Tomo Quar[a]ntesimo... Tancredi Liverani 98

Note: Titolo e datazione si ricavano da nota manoscritta dell'autore sul verso della tav. 97 - Sul verso titolo della tav. 99.

Fa parte di: Veduta di una parte del palazzo dei Conti Magnaguti (oggi della Famiglia Melloncelli) a Sermide. Il palazzo, circondato da un grande parco, era utilizzato dai Conti Magnaguti come residenza estiva. Attenzione è data ai portici al di sotto dei quali sono rappresentati strumenti da lavoro (scale, scope, ceste), una sedia e una panca. Sulla destra si scorge il parco. Il disegno è quadrettato.

Ente di appartenenza: Biblioteca nazionale centrale di Roma



SIMPATICO QUIZ

✦ Ricordo benissimo che il periodo di fine maggio era un momento abbastanza cruciale sia per me che per tutti i miei compagni di classe e per tutti gli studenti, in quanto era l'ora delle verifiche e delle interrogazioni finali, l'ultima fatica prima delle meritatissime vacanze estive. Ah, l'ansia del giorno prima, i professori che dicevano "siamo indietro col programma" e che necessitavano di voti, le strategie più stravaganti per provare a copiare qualcosa in modo da strappare

punticini extra. Ci si chiedeva se c'erano volontari per l'interrogazione di scienze oppure se in italiano c'era da studiare fino a Montale o Ungaretti... bah sinceramente sono tutte cose che della scuola non mi mancano affatto. Ma forse i lettori che hanno qualche anno più di me potrebbero dissentire quindi, come di consueto, eccovi la verifichina carina. Armatevi quindi solo di penna, perché la carta ce la mettiamo noi, e cominciamo.

A chi appartiene l'unica Bugatti Type 57 SC Atlantic ancora esistente?

- A** Bruce Springsteen **B** Cristiano Ronaldo **C** Ralph Lauren **D** Imo Moi

Come è chiamata l'iconica statuetta presente su ogni Rolls-Royce?

- A** Queen of speed **B** Spirit of Ecstasy **C** Master of Puppets **D** Bob

Quale fra questi piloti ha vinto 2 mondiali rally sulla Lancia Delta Integrale?

- A** Sebastien Loeb **B** Sandro Munari **C** Nigel Mansell **D** Miki Biasion

Qual è la configurazione del motore di una BMW M3 E46?

- A** 6 in linea **B** V8 **C** V6 **D** 4 in linea

In quale di questi film appare una Alfa Romeo Spider Duetto "Osso di seppia"?

- A** Rambo 2 **B** Il laureato **C** 3 uomini e una gamba **D** Forrest Gump

In che anno fu prodotta la prima serie della Ford Mustang?

- A** 1995 **B** 1967 **C** 1964 **D** 1972

La Ford Mustang GT del 2005 ha 305 CV, 300 dal motore, e gli altri 5 da cosa derivano?

- A** Dall'alettone **B** dalle strisce **C** dall'aspirazione K&N **D** dal turbo

È più potente la Ford Mustang Ecoboost o la GT Bullit?

- A** Stessa potenza **B** Ecoboost **C** la prima non esiste **D** GT Bullit

Che alimentazione ha la Cupra Born?

- A** Elettrica **B** Benzina **C** Nafta agricola **D** Diesel

In quale circuito ho provato la Ferrari F458 Italia?

- A** Imola **B** Nürburgring **C** Castelletto di Branduzzo **D** Monza

Quindi qual è la velocità massima della Devel Sixteen Prototype?

- A** 1000 km/h **B** 470 km/h **C** non l'hanno mai testata **D** 503 km/h

Come si chiama il motore che monta ogni Mitsubishi Lancer EVO?

- A** Nettuno **B** Busso **C** 2JZ-GTE **D** 4G63

Quale fra questi piloti corse sulla Mercedes W196R?

- A** Juan Manuel Fangio **B** Enzo Ferrari **C** Max Verstappen **D** Niki Lauda

Che potenza ha la Ferrari F458?

- A** 458 CV **B** 720 CV **C** 570 CV **D** 670 CV

Dove sono andato a provare la Ford Mustang GT del 2005?

- A** Ferrara **B** Reggio Emilia **C** Bologna **D** Padova



SOLUZIONI:

- 1) C 2) B 3) D 4) A 5) B
6) C 7) B 8) D 9) A 10) C
11) C 12) C 13) A 14) C
15) B

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli



BIOMIMETICA IMPARIAMO DALLA NATURA

Migliorare le tecnologie prendendo la natura come modello

♦ Albert Einstein (1879 – 1955), il più importante fisico del XX secolo, premio Nobel nel 1921, ebbe anche una forte influenza sulla filosofia della scienza diceva: ogni cosa che puoi immaginare, la natura l'ha già inventata, e la vita dell'uomo si è sviluppata a partire dalla natura.

L'attuale modello di sviluppo, adottato a partire dagli anni 50, è orientato soprattutto a realizzare un numero limitato di prodotti sempre più massificati e destinati ad una crescita continua che genera ricchezza per pochi, anche se in 70 anni la ricchezza totale è cresciuta di oltre 10 volte.

Uno sviluppo massimamente inefficiente che, oltre alle materie prime ed all'energia, spreca risorse umane, creando emarginazione sempre più estesa, dove abbondano anche violenza, illegalità, sottocultura e non-

curanza verso gli altri.

La capacità dell'uomo di manipolare gli ecosistemi rendendone veloci le mutazioni, senza averne prima una conoscenza complessiva degli effetti, di per se è molto pericolosa, soprattutto se è nelle mani di pochi che riescono a sottrarsi ad ogni controllo.

Occorre puntare di più su **soluzioni che mimino la natura** integrando maggiormente fisica, chimica e biologia.

Le imprese locali, così facendo, genererebbero iniziative e posti di lavoro con qualità ambientale e sociale.

Per arrivare a questo è fondamentale sviluppare nei manager, negli imprenditori e nella politica, una sensibilità ambientale ispirata alla complessità degli ecosistemi con un uso efficiente delle risorse e l'azzeramento degli scarti,



JANINE BENYUS

trasformando i problemi in opportunità, e soprattutto agendo urgentemente.

Ridando, in questo modo, centralità ai territori ed all'economia della conoscenza saremo in

grado di mimare i sistemi naturali.

Il territorio, le materie prime locali, l'economia della conoscenza, l'osservazione della natura e della sua straordinaria capacità



PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:
Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!

di far integrare chimica, fisica e biologia, dove non si producono scarti ed in cui ogni elemento della catena ha un ruolo imprescindibile, ci consentiranno di mantenere le capacità degli ecosistemi di evolvere.

Il punto chiave e di partenza è l'applicazione al territorio del meccanismo di funzionamento degli ecosistemi naturali, risolvendo così le problematiche ambientali e sociali.

La **Biomimetica** è la scienza che prende la natura e gli esseri viventi come fonte di ispirazione e ne replica i processi biologici e biomeccanici nella tecnologia. Cioè studia la natura per poter **mimare** la stessa nella ricerca di soluzioni ai vari problemi.

Una delle figure pionieristiche della Biomimetica è la scrittrice e biologa americana **Janine Benyus** (1968), ed è lei che ha coniato il termine di questo nuovo approccio scientifico, per cercare soluzioni ispirandosi alla natura. Oggi è Presidente del Biomimicry Institute (Montana).

Occorre avere un approccio Biomimetico nella progettazione studiando ad esempio le strutture realizzate da organismi viventi, come ad esempio gli alveari, le tane degli animali, le reti dei Ragni ecc...

Anche il biologo farmacutico e botanico dell'Università di Parma, **Renato Bruni**, nel suo libro "Erba Volant", imparare l'innovazione dalle piante, racconta il complesso rapporto tra piante ed esseri umani, sottolineando che le soluzioni che cerchiamo si possono estrarre dal mondo vegetale, perché la natura è il vero laboratorio per uno sviluppo innovativo e sostenibile.

La vita e la natura in 3,8 miliardi di anni di esistenza, hanno avuto la possibilità di migliorare ed evolvere e ora possono diventare un bagaglio di soluzioni progettuali a cui ispirarsi.

Per farlo però ci vuole una tanta umiltà e tanta conoscenza per capire ed accettare questi insegnamenti.

Uno degli esempi più importanti di Biomimetica del passato lo



troviamo nel **Velcro**, inventato nel 1948 dall'ingegnere svizzero **George Mestral**, dell'Università di Losanna, ispirandosi alle infiorescenze di una pianta selvatica, la Bardana, che si attaccavano al pelo del suo cane quando scorrazzava nel prato vicino a casa.

Questo filone di riflessioni, a dire il vero, era già stato seguito molto prima da **Leonardo da Vinci** con lo studio del volo degli uccelli e quello dei semi dell'acero, grazie al quale ideò le sue macchine volanti, che oltre quattro secoli dopo, nel 1907,

consentirono ad una persona, Paul Cornu, di volare per primo su un elicottero.

Ma con la Rivoluzione Industriale del XVIII secolo, l'approccio è stato via via modificato.

GEORGE MESTRAL



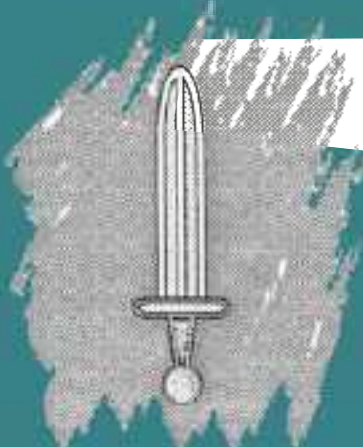
CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Banzi, Bozzini, Ferrari, Negri, Paganini

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



PROMPTOGRAPHY

"PROMPTOGRAPHY

(da prompt che in informatica è il simbolo che compare sul video per segnalare che il computer è pronto a ricevere il successivo comando, ndr).

Ci sembra un buon termine che potrebbe aiutare a distinguere le immagini di intelligenza artificiale dalla fotografia».
Dichiara Boris Eldagsen

FOTOGRAFIE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

❖ La grandissima novità di questi giorni è l'irrompere, come si diceva qualche anno fa, di immagini fotografiche create da un'intelligenza artificiale che sono agli antipodi del nostro percorso "creativo" mentale.

Rimaniamo stupiti, osservando queste fotografie, dalla qualità delle proposte visive che, ne siamo sicuri, cambieranno totalmente le nostre sicurezze di analisi nate alla metà dell'ottocento, con la dagherrotipia, che ci hanno sempre confortato perché ritenute "vere" rispetto alla realtà. Era nell'aria, si sapeva che novità importanti stavano arrivando ma quello che non ci si aspettava è che i tempi di realizzo fossero già qui. La presa di coscienza di questa transizione così fulminea è avvenuta grazie al fotografo tedesco Boris Eldagsen che, partecipando al concorso fotografico famosissimo in tutto il mondo "Sony World Photography Awards", si è classificato al primo posto in una delle dieci categorie in cui esso era articolato, pur non avendo mai scattato quella foto vincitrice. Per la cronaca Eldagsen ha svelato, dopo il risultato del concorso, che l'immagine era nata attraverso un computer e una memoria artificiale con cui si era collegato, Stability AI.

CHIARIAMO ALCUNI ASPETTI DEL PROCESSO CHE AVVIENE UTILIZZANDO L'I.A. per cercare di capire quello che comporta:

1- il "fotografo" si mette al computer e digita, attraverso delle domande, quello che intende realizzare.

2- continua a dialogare con l'intelligenza artificiale fino a che quello che la macchina gli propone funziona (il dialogo è stato per Eldagsen dalle venti alle quaranta interlocuzioni tra operatore e sistema).

Dopo questo dialogo scritto l'immagine è completata. Questa sintesi di spiegazioni non è certamente esaustiva ma pare, in ge-



QUESTA È LA FOTO CHE HA VINTO IL CONCORSO SONY WORLD PHOTOGRAPHY AWARDS".
 GIUDIZIO DEI GIUDICI DEL CONCORSO SULLA FOTO:
 «UNO STRUGGENTE RITRATTO IN BIANCO E NERO DI DUE DONNE, CHE RICORDA IL LINGUAGGIO VISIVO DEI RITRATTI DI FAMIGLIA DEGLI ANNI '40»
 E' LA FOTO DEL FOTOGRAFO E ARTISTA TEDESCO BORIS EL DAGSEN CREATA UTILIZZANDO LA TECNOLOGIA CHIAMATA STABLE DIFFUSION CHE CREA IMMAGINI ATTRAVERSO L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE A PARTIRE DA UN COMANDO SCRITTO

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
 VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
 VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
 TEL/FAX 0386.62624

Parola d'ordine: OUTDOOR EDUCATION!



UN FAKE: LA FOTOGRAFIA DI PAPA FRANCESCO, MANIPOLATA CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, CREATA DA PABLO XAVIER, OPERAIO EDILE DI CHICAGO, USANDO UN SOFTWARE MIDJOURNEY SENZA AVERE CONOSCENZE SPECIFICHE

nerale, che il sistema non sia complicatissimo. Se vogliamo almeno avvicinarci un po' a questo nuovo modo di creare immagini scomponiamo meglio, tentando di essere più chiari, il processo e tentiamo di mettere alcuni punti fermi.

Fino ad oggi la fotocamera, caricata con pellicola o files, ha portato lo scatto ad essere in linea con l'evoluzione tecno/logica della fotografia. Ora esiste una terza opportunità di "fotografare" quella attraverso il computer; ciò porta con sé un mondo ancora inesplorato che si chiama chatgpt.

Cosa cambia di così importante? Il fotografo non esiste più, l'operatore non guarda nel "mirino", elemento topico del vecchio sistema, e non vede quello che scatta, tutto diventa pensiero e scrittura.

Dispiace....! Questo è un brutto colpo per noi abituati alla tradizione. Con questo orizzonte chi manipola le immagini dovrà avere delle regole a cui attenersi e il garante della privacy dovrà decidere dove porre limiti alla libertà manipolativa. Tutto questo richiederà tempo e non sarà facile accettare la nuova modalità. Ma, dopo aver detto che "spiace", si sottolinea che la creazione di una fotografia non è strettamente legata al mezzo con cui la si crea. La foto è bella per ragioni che appartengono solo al mondo dell'immagine.

Ci permettiamo, se qualcuno vorrà provare, di segnalare due indirizzi della nuova modalità fotografica: MIDJOURNEY e LEONARDO A.I. Lo diciamo però: la falsificazione è resa molto più semplice e i primi casi sono evidenti.

❖ La scuola apre le sue porte al territorio donando ai bambini l'opportunità di vivere esperienze uniche e irripetibili. Da dove proviene il latte che beviamo alla mattina a colazione? Ma questo formaggio delizioso come è fatto? Cosa mangiano le mucche? Domande semplici ma mai banali alle quali i nostri bambini sono riusciti a dare una risposta grazie all'accoglienza e alla professionalità di due aziende territoriali.

L'AZIENDA AGRICOLA CAPUCI, a Borgocarbonara, ha accolto le nostre scuole durante alcune splendide giornate di sole e le ha accompagnate in un viaggio alla scoperta della sua azienda agricola. Stupore, magia e tenerezza hanno circondato i bambini che, affascinati, osservavano a bocca aperta le mucche e i tori nelle varie stalle. *"Maestra ci sono mucche piccoline come noi!"* affermano curiosi vedendo i dolci vitellini quasi come volessero giocare con loro. *"Ma cosa sono questi strumenti super tecnologici? Sembrano dei Robot!"* Ci viene spiegato che servono per la mungitura e che il suo processo è lungo e davvero importante per portare il latte sulle nostre tavole. Infine, dopo una bella camminata in mezzo a trattori (con ruote più grandi delle maestre!) e file altissime di rotoballe, i bambini hanno scoperto una piccola oasi in cui vivevano diverse specie di cigni, anatre e papere con casette e piccole tende. Un luogo speciale dove anche un semplice uovo che cade diventa occasione di meraviglia!

La seconda azienda che ha aperto le sue porte alle nostre scuole è la **LATTE-RIA AGRICOLA MOGLIESE** che ci ha fatto scoprire il laborioso processo che porta il latte a trasformarsi in gustoso Parmigiano Reggiano. In grandi pentoloni, come per magia, il latte piano piano si trasforma. Il formaggio così ottenuto poi dondola in lettini di stoffa e inizia a riposare in una bella vasca grande e cal-



da. Indossa poi prima un abito bianco e poi argento che gli dà la forma rotonda... Che fortunati questi formaggi super coccolati! Una volta presa la forma, e tante carezze, entrano nella stanza dell'asciugatura e, infine, vengono impilati in altissime torri e tutti con i nasi all'insù ammirando questi gustosi castelli!

Le insegnanti ringraziano, in particolar modo Alessandro Capuci, titolare dell'AZIENDA AGRICOLA CAPUCI e della LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE, e sono felici che si sia potuto ricominciare a pieno con le uscite sul territorio, consapevoli che non si impara soltanto a scuola, ma che l'apprendimento è un processo che si costruisce insieme in contesti sempre nuovi e stimolanti. La scoperta del proprio territorio è una risorsa che arricchisce i bambini oggi e come futuri cittadini di domani.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia di Sermide



LA VOCE DEGLI STUDENTI



Buon giorno cari lettori e lettrici!

Anche quest'anno siamo giunti alla nostra ultima uscita. Abbiamo selezionato gli articoli da proporvi, poiché le attività svolte sono sempre numerose. Prima di tutto i lavori sulla **GIORNATA DELLA TERRA** delle classi 2B e 2C secondaria di Sermide sotto la guida del prof. Andrea Rognetta; di seguito l'approfondimento sul **RISORGIMENTO SERMIDESE** svolto dalle classi terze e infine l'esperienza fantastica del viaggio a **MALTA** (progetto Trinity) e la vittoria della classe 2A secondaria di Sermide al Concorso di **SCRITTURA CREATIVA**. Buona lettura!

Le redattrici

Matilde Beltrami 1A
e **Martina Aguzzi 2B**
secondaria di Sermide

22 Aprile Giornata della terra

Il cambiamento climatico

Mattia Barbi

Per "cambiamenti climatici" si intendono i cambiamenti a lungo termine delle temperature e dei modelli meteorologici. Questi cambiamenti possono avvenire in maniera naturale. Tuttavia, a partire dal XIX secolo, le attività umane sono state il fattore principale all'origine dei cambiamenti climatici, da attribuire essenzialmente alla combustione di combustibili fossili come il carbone, il petrolio e il gas.

Le conseguenze del cambiamento climatico

Alessandro Moi

Una delle principali conseguenze del cambiamento climatico è lo scioglimento dei ghiacciai, che fa aumentare il livello



dei mari e riduce le riserve d'acqua dolce. L'eccessivo calore prosciuga anche i fiumi, che nel 10% dei casi non arrivano più alla foce per molti mesi all'anno e che viene riempita con l'acqua del mare, il che riduce ancora di più l'acqua dolce disponibile. Se il cambiamento climatico non viene fermato potremmo

arrivare ad avere "guerre per l'acqua", anche a livello mondiale dato che desalinizzare l'acqua sarà probabilmente troppo costoso. Il non avere acqua bloccherà anche tutto il settore primario. Con l'eccessivo calore molte zone potrebbero diventare inabitabili, desertiche. Con la desertificazione e



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

un'inevitabile siccità molti popoli saranno costretti ad emigrare, lasciando parti di mondo disabitate e altre super popolate, talmente tanto che le risorse potrebbero non bastare.

La conservazione della biodiversità Parmakli Selin

La biodiversità rappresenta la varietà di tutte le forme di vita presenti sulla Terra. L'ONU ha lanciato l'allarme affermando che stiamo attraversando la sesta estinzione di massa. La perdita della biodiversità potrebbe contribuire all'insicurezza alimentare influenzando sulla molteplicità e varietà di organismi viventi nei loro ecosistemi. Tale perdita si verifica ad un ritmo molto più rapido nell'ambiente acquatico. Le cause principali sono il cambiamento climatico, l'inquinamento, la comparsa di specie esotiche invasive, lo sfruttamento delle foreste, la perdita e il degrado degli habitat naturali. Gli animali a maggior rischio di estinzione al momento sono il delfino, il fenicottero, l'orso polare, il leopardo e l'elefante.

L'inquinamento Daniele Zapparoli

Esistono vari tipi di inquinamenti ambientali (dell'aria, dell'acqua, del suolo, acustico, luminoso) e ognuno di essi minaccia la salute dell'ambiente, dell'uomo e delle altre specie viventi. L'inquinamento è un problema ambientale globale, che riguarda tutti gli Stati e tutti gli esseri umani. Esso consiste nell'alterazione o contaminazione ambientale o di un qualsiasi materiale ad opera di agenti inorganici od organici o di batteri, derivanti dalle varie attività umane, produttive o stanziali. Tali agenti contaminano l'ambiente, che diventa un ambiente inquinato, distruggendone l'equilibrio ed alterando gli

habitat delle specie che lo vivono.

Le microplastiche Nicole Battisti

Mari ed oceani sono uno dei polmoni vitali del nostro pianeta, regolano il clima, sono culla di biodiversità. La plastica, utilizzata ovunque per la sua versatilità è difficilmente biodegradabile ed il suo eccessivo accumulo nei mari ed oceani ne sta compromettendo le funzioni fino a farlo divenire un grosso problema. Il problema della plastica dispersa nei mari e negli oceani è connesso al tempo di degrado nell'ambiente, alla frammentazione in piccole parti degli oggetti in plastica diventando microplastiche. Questi frammenti entrano facilmente nella catena alimentare della fauna acquatica marina con effetti tossici, portando a problemi tra cui la riduzione dell'assunzione di cibo, il soffocamento, i cambiamenti comportamentali e l'alterazione genetica. Le microplastiche sono un problema globale ed interessano anche noi umani. Giungono a noi sia attraverso la catena alimentare che per inalazione, ingerimento dall'acqua e assorbimento attraverso la pelle.

Il Green New Deal Emma Carbonieri

Il "Green new deal" europeo è un pacchetto di iniziative strategiche il cui scopo primario è quello di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Affinché ciò avvenga, uno degli obiettivi è quello di decarbonizzare il sistema energetico dell'Unione europea, con il fine di ottenere "zero emissioni di gas serra nette entro il 2050". Il termine fa riferimento al New Deal, un insieme di riforme sociali ed economiche intraprese dal presidente Roosevelt nel 1933 in risposta alla Grande Depressione.



L'intento di illustrare la storia del Risorgimento sermidese agli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, è stato il primo atto del neonato "Comitato per il Museo del Risorgimento sermidese".

Grazie al pieno appoggio della Dirigente scolastica e dell'Assessorato all'Istruzione del Comune di Sermide e Felonica, questo progetto non solo è stato realizzato con grande successo, ma ora intende proseguire, articolandosi in una serie di iniziative che vedranno proprio gli studenti protagonisti. Gli intenti sono ancora in fase di ideazione, certo è il coinvolgimento dei giovani, coloro che devono comprendere il prezioso lascito storico e civico delle intrepide giornate risorgimentali sermidesi, custodirlo e trasmetterlo a loro volta. È la nostra storia, il marchio identitario che ci spiega chi siamo, da dove veniamo e ci insegna come i nostri avi abbiano lottato per un valore prezioso irrinunciabile: la libertà.

Siro Mantovani

IL RISCATTO DI SERMIDE

Sermide è una cittadina che ha combattuto per la sua liberazione: dietro alle sue mura, si nasconde una storia avvincente e sofferta. Nelle classi terze sono intervenuti storici locali a parlarci del Risorgimento sermidese. Abbiamo scoperto che Sermide è stata per trent'anni sotto la dominazione austriaca. Un periodo molto difficile per i cittadini sermidesi che il 18 giugno 1848 si riunirono per ottenere un'autonomia insperata dal

governo austriaco. Attraverso l'uso di strumenti didattici come mappe dettagliate e illustrazioni del tempo, abbiamo conosciuto la storia di tre patrioti locali: Giuseppe Zapparoli, Francesco Bonettini ed Eulogio Bussarelli che guidarono la milizia cittadina contro le truppe austriache comandate dal generale Ludwig Van Welden. Nonostante i grandi sforzi, il tentativo di respingere l'assalto austriaco fallì e i cittadini sermidesi videro la propria città arsa sotto le fiamme del



Disegno di Bilal El Khalluofi 2A Sermide



fuoco nemico. I nomi degli eroi locali sono tuttavia rimasti nella memoria grazie alle iscrizioni presenti nelle vie e nei monumenti principali di Sermide.

Abbiamo trovato notevole la partecipazione e il sentimento patriottico dei sermidesi, nonostante la superiorità dell'esercito austriaco. L'orgoglio e il coraggio dei nostri antenati ci hanno trasmesso una certa consapevolezza sullo sforzo fatto per ottenere quelli che erano legittimi diritti civili: come la libertà di sentirsi cittadini "italiani", non

sottomessi all'autorità di uno stato straniero come quello austriaco.

In conclusione, siamo rimasti sbalorditi sul fatto che pochi di noi conoscessero la storia della nostra città e crediamo che, scrivendo questo articolo sulle lezioni tenute dai vari docenti, si possano attivare altre iniziative culturali che promuovano la conoscenza di queste storie di coraggio patriottico per le nuove generazioni che verranno.

Le classi terze della Scuola Secondaria di Sermide

Pacchioni
SERRAMENTI

ALUK
SERRAMENTI LEGNO

www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

Un volo per Maastricht

Mercoledì 10 maggio la classe 2A della Scuola Secondaria di Primo grado dell'Istituto Comprensivo "Tregiardini" di Sermide e Felonica ha vinto la terza edizione del Concorso di Scrittura Creativa promosso dall'associazione culturale "Passeggeri del tempo"

Non è sempre facile competere con le nuove tecnologie che invadono il tempo dei ragazzi. Non è facile far capire ai ragazzi quanto la lettura non sia un lavoro sterile e noioso, ma l'occasione per scoprire nuovi mondi, modi di vivere e di pensare, riflettere su sé stessi e sulle proprie opinioni. Questo è stato il senso di un'esperienza didattica che ha dato risultati incoraggianti. Gli allievi prima

hanno letto in classe il libro "Un Amico in comune" di Giorgio La Marca. Poi suddivisi in gruppi hanno immaginato e narrato il seguito del racconto con la supervisione della loro insegnante di lettere, prof.ssa Catia Barbieri e di sostegno, prof.ssa Chiara Sambini.

Il lavoro vincente si intitola "Un volo per Maastricht".

La classe ha anche riprodotto l'intera storia letta, mediante un



fumetto sotto la guida dell'insegnante di Arte, prof.ssa Maura Righetti. Martedì 9 maggio, inoltre, la classe ha potuto incontrare l'autore del libro attraverso piattaforma digitale. L'incontro con l'autore, infatti, è una delle strategie aggiuntive attraverso cui proporre un'immagine ancora più viva e dinamica di un libro.

"Questo lavoro mi ha fatto capire che è importante scrivere e soprattutto leggere. Inoltre, è stato molto educativo perché mi ha insegnato a condividere le opinioni e a confrontarmi con gli altri in maniera costruttiva e anche divertente."

Our experience in Malta

Last April, a group of students of the Trinity course went to Malta for an English study trip. We stayed there for one week with our English teachers, Mara Negrini and Silvia Rabboni.

For many of us it was the first time we travelled by plane abroad and without our parents. It was really exciting!!

We went to school every morning and lessons were very interesting.

We have improved our English and we have learned lots of new things.

At the end of the course, we received the certificate of participation of level B1.

We didn't just study but we visited the fantastic island of Malta, too.

We visited La Valletta, the capital city, and Mdina, the old capital city.

We saw many beautiful beaches and we had our first swim of the year.

One afternoon, we played a game at the beach with some French students.

On the last day, we visited the Blue Cave and Hagar Qim temples in the Southwest of Malta. It was a fantastic experience!!

We learned to be more independent, we learned to interact with foreign people and we created a beautiful group of new friends.

We would like to thank our teachers who accompanied us on this journey: thanks for bringing us there, thanks for being there all the time but especially thank you very much for making us feel at home!!!

Emma Cremonini, Arianna Chierici, Britney Bushi, Emma Zaghini, Ester Malavasi, Giacomo Bonetti, Ikram Radi, Iris Bushaj, Martina Silva, Nicola Tralli, Rachele Ruggerini, Rania Tonini, Rebecca Giordani, Riccardo Pezzoli, Vittoria Bollini.

The teachers: Mara Negrini, Silvia Rabboni



Un maggio ricco di eventi all'Istituto Galilei

♦ Un maggio ricco di iniziative per gli studenti dell'Istituto G. Galilei di Ostiglia e non solo: nell'Atelier del Cinema inaugurato lo scorso anno all'interno dell'Istituto, il 2 maggio si è tenuta l'inaugurazione della mostra fotografica *I luoghi e i volti – Ostiglia e gli Ostigliesi nella fotografia di Dario Borsatti*. Trattasi di un omaggio alla cittadina di Cornelio e ad un fotografo che in qualche modo ne ha segnato la storia con i suoi scatti fotografici a partire dai lontani anni settanta: cultore e poeta della fotografia in bianco e nero, Borsatti è riuscito a ritrarre con la sensibilità propria dell'artista immagini di luoghi, volti, personaggi che lasciano una traccia indelebile di Ostiglia.



La cittadina ha costituito il suo palcoscenico ideale, assicurando spunti, soggetti e circostanze utili da riprendere. I visitatori presenti all'inaugurazione - studenti, docenti, Ostigliesi e rappresentanze - hanno potuto così emozionarsi di fronte a ritratti i cui volti sembrano in qualche modo parlare e i cui gesti sono colti e immortalati dalla macchina fotografica nella semplicità della quotidianità: memorabile lo scatto di un'anziana donna ripresa di spalle, mentre con la scopa ripulisce l'uscio di casa. Non meno toccanti le fotografie che hanno descritto eventi straordinari come le piene del Po, in particolare quella del '87, le nevicate eccezionali, la Mille Miglia, la visita ad Ostiglia del Presidente Pertini.

La mostra è stata realizzata nell'ambito di un progetto scolastico che ha coinvolto la classe 3[^]U del Liceo Scienze Umane guidata dal prof. Claudio Bellati e con la genti-



le concessione del repertorio fotografico da parte della famiglia Borsatti, presente all'inaugurazione.

Si è creata un'atmosfera particolare il 2 maggio: una sorta di amarcord in cui i presenti hanno potuto rivivere i ricordi con grande gioia e un velo di nostalgia per un'Ostiglia passata che non c'è quasi più. Si è percepita la passione di un uomo che ha fatto della fotografia un'arte indiscussa.

Non meno importante l'evento tenutosi il 12 maggio, organizzato dalla docente di Scienze Motorie, Giulia Concetti: in collaborazione con Senior Fencing World Championship, alcune classi del Galilei hanno avuto la possibilità di avvicinarsi alla disciplina sportiva

della scherma incontrando Riccardo Masarin, Campione Mondiale Spadisti Italiani. Scopo del progetto far incontrare le nuove generazioni con il mondo dello sport, con i suoi valori e con i protagonisti del mondo olimpico e paralimpico. Gli studenti, oltre alla testimonianza diretta di Masarin, hanno potuto approcciarsi direttamente alla disciplina della scherma grazie ad un'attività sportiva organizzata nella palestra dell'Istituto e alla presenza di istruttori federali.

Ultimo, ma non per importanza, l'evento del 16 maggio, ossia la seconda edizione del Galilei Orienta: un momento di orientamento al futuro rivolto agli studenti delle classi quarte e quinte dell'Istituto Galilei, Greggiati e di tutto il territorio. Realizzato in collaborazione con LTO - Laboratorio Territoriale Occupabilità - gli studenti hanno potuto avere delucidazioni sia in merito a percorsi di studio futuri, attraverso la rappresentanza di Atenei universitari provenienti da tutto il territorio nazionale, sia al mondo lavorativo grazie alla presenza di imprese e agenzie interinali del territorio.

Tutti gli stand sono stati allestiti nella palestra dell'Istituto e attraverso la testimonianza diretta di studenti universitari, i ragazzi hanno potuto ricevere informazioni esaustive in merito ai vari percorsi universitari. Tra gli Atenei presenti, quelli di Genova, Ferrara, Brescia, Trento, Siena, Trieste, Parma, Pisa, Camerino. Tramite collegamento a distanza, invece, il San Raffaele e il Politecnico di Milano, l'Università di Firenze, Torvergata di Roma e Federico II di Napoli. Un'iniziativa illuminante, a detta degli studenti, per confermare scelte già decise o per fare chiarezza sul percorso da intraprendere.

Un ringraziamento alle organizzatrici: la prof.ssa Cinzia Maietti con la collaborazione dell'assistente amministrativo Elisabetta Calì.

Quando la passione per la lettura si trasforma in PCTO

✦ Un gruppo di studentesse unite dalla passione per la lettura. La Biblioteca dell'Istituto Galilei. La Rete delle Biblioteche Mantovane (RBM). Dall'incontro di questi protagonisti è nato un Progetto iniziato a novembre e volto al termine in questi giorni che ha costituito un'importante esperienza di PCTO (alternanza scuola-lavoro) per tredici studentesse di 4[^]A - Liceo Scientifico e 5[^]LF - Liceo Linguistico, guidate dalle docenti Luana Garbellini e Serena Gorgatti.

Il progetto, volto ad avvicinare gli studenti al mondo bibliotecario, è stato coordinato da Davide Bassi, responsabile di RBM e ha coinvolto diversi Istituti superiori del territorio mantovano con lo scopo di creare una comunità attiva e dialogante di giovani lettori, che superasse i confini del singolo contesto scolastico per diventare una libera piazza virtuale di scambio e confronto tra coetanei.

Le studentesse coinvolte sono diventate vere e proprie redattrici della piattaforma La casa digitale del lettore, progetto illuminante nato negli anni della pandemia per consentire un



dialogo tra lettori quando l'attività bibliotecaria era interrotta. Avvicinandosi all'attività di vere bibliotecarie, le ragazze hanno svolto recensioni letterarie ed effettuato uno studio bibliografico legato agli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare quello della parità di genere. Successivamente, si sono occupate dell'acquisto coordinato di Rete bibliotecaria mantovana: hanno potuto così scegliere libri da acquistare per le biblio-

teche pubbliche comunali e scolastiche sulla base di vetrine bibliografiche ampie ed inclusive predisposte dai bibliotecari professionisti di RBM. Un'esperienza che ha consentito loro di visionare libri di recentissima pubblicazione e di scegliere criticamente quali potessero essere d'interesse per giovani adolescenti.

Gli importanti risultati raggiunti dall'Istituto Galilei, sono stati premiati con la richiesta di in-

IFLA e IASL) dove il nostro Istituto ha potuto confrontarsi con altre scuole del territorio nazionale riportando l'esperienza svolta. Il percorso si è concluso con un corso di formazione per la realizzazione di podcast in cui le studentesse hanno avuto occasione di presentare un loro progetto. Un ringraziamento particolare alla RBM per questa opportunità di collaborazione, alla Biblioteca Comunale di Ostiglia e alle nostre studen-



tervento al seminario "Biblioteca scolastica, un cantiere aperto per PCTO, tirocinio universitario e servizio civile universale" coordinato da Luisa Marquardt (Cattedra di Bibliografia e Biblioteconomia, Università Roma Tre - Coordinatrice AIB CNBS,

tesse: Eleonora Barbi, Livia Giri, Carlotta Parente, Sara Gavioli, Sofia Zanoli, Letizia Lui, Sara Ed Daoudi, Silvia Andreoli, Doaa Sif, Linda Benatti, Alessia Osti, Ida Lù Giacomini, Larisa Gheorghinoiu.

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perché provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



**Prenota
le tue grigliate
di carne!**

GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

La mousse di fragole

IO ADORO LE FRAGOLE E HO SEMPRE UNA GRANDE VOGLIA DI DOLCE, VISTO CHE SONO PERENNEMENTE A DIETA. QUINDI VI PRESENTO LA RICETTA DELLA MOUSSE DI FRAGOLE CHE FA MIA COGNATA



INGREDIENTI:

- ▶ 250 gr panna montata
- ▶ 300 gr di fragole
- ▶ 100 gr di zucchero a velo
- ▶ 8 gr di colla di pesce
- ▶ confettura di fragole per ricoprire

PREPARAZIONE:

mettete in ammollo in acqua la colla di pesce per circa 10 minuti. Tritate le fragole. Scaldate leggermente 50 ml di panna. Toglietela dal fuoco ed unire la colla di pesce strizzata. Fatela sciogliere. Aggiungete la purea di fragole e lo zucchero a velo. Rimettete il tutto sul fuoco per 2/3 minuti e poi lasciate raffreddare. Montate la restante panna e unite il tutto. Lasciate in frigo per 2/3 ore. Prima di servire tiratela fuori e ricopritela con la confettura di fragole e magari qualche fragola lasciata intera.

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

0386 61939

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

0386 61108

Stefano Bertolani
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

leggili anche tu..!

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



RAGAZZE PERBENE DI OLGA CAMPOFREDA ED. NNE

◆ Nelle città di provincia le ragazze perbene si assomigliano tutte. Per sottrarsi a un futuro già raccontato, Clara si trasferisce a Londra, dove insegna italiano a ricchi expat e si trova intrappolata nel vortice degli incontri online. Ma il matrimonio della bellissima cugina Rossella, inseparabile compagna d'infanzia diventata poi modella di abiti da sposa, la richiama a Caserta. Clara si trova così ancora immersa nel mondo da cui è fuggita: all'addio al nubilito della cugina rivede le vecchie compagne di scuola, e nei giorni successivi incontra Luca, lo sposo, con cui aveva stretto in passato un'amicizia clandestina. All'improvviso, però, Rossella scompare senza lasciare

traccia. E Clara, convinta che la cugina nasconda qualcosa, scopre nel suo diario un segreto impossibile da confidare, che minaccia il futuro radioso che Rossella ha sempre incarnato. L'autrice toglie il velo sulle seconde vite e i desideri nascosti delle ragazze perbene, i cui destini sono specchio di una femminilità che parla di sacrifici e rinunce, di principi azzurri e segreti, di infelicità che si tramandano nel tempo, di madre in figlia. E racconta la storia di una ragazza che si ribella a sogni e consuetudini già logore, per inventare una strada nuova, tutta sua, da costruire con consapevolezza giorno dopo giorno. Questo libro è per chi si perde a immaginare le storie dei personaggi ritratti nei quadri, per chi ha passato lunghi pomeriggi ad ascoltare Baby one more time sul walkman, per chi ha scoperto il piacere tra le mani di un estraneo, e per i fiori veri che sbocciano nelle città di plastica, semplici e fragilissimi, e per questo meravigliosi. ■



LEZIONI DI IAN MCEWAN ED. EINAUDI

◆ Il nuovo libro di Ian McEwan è un lungo romanzo che racconta la vita di un uomo, Roland. Figlio di un militare scozzese, Roland ha vissuto la sua infanzia tra eccessi alcolici del padre e violenze domestiche a discapito della madre. All'età di undici anni viene mandato in un collegio in Inghilterra e qui,

lontano dagli affetti, trova conforto nel pianoforte. Il rapporto con la sua insegnante Miriam Correll però è particolarmente ambiguo per un ragazzino di quell'età. L'insegnante è severa, ma stranamente affettuosa. I primi successi vengono premiati con dei baci sulla bocca ed il rapporto tra i due prende poco a poco una strada inquietante. La relazione con Miriam e le sue prime esperienze sessuali con un adulto, segneranno per sempre la vita di Roland. Abbandonata la scuola e diventato grande, trascorre la sua vita passando da una breve relazione all'altra, fino a quando conosce Alissa, di cui si innamora perdutamente. Prima il matrimonio e poi la nascita del figlio Lawrence, ma quando il bambino ha pochi mesi, Alissa abbandona il marito senza lasciare tracce e Roland si ritrova a crescere un figlio da solo, guadagnando da vivere scrivendo poesie e suonando il pianoforte in un albergo. La vita di Ronald scorre tra uno stato di costante paura, cosciente che l'evolversi del suo malessere sia la conseguenza di un trauma giovanile che ha segnato definitivamente il suo percorso di crescita. Ad accompagnare la vita del protagonista, anno dopo anno, fanno da sfondo gli eventi del mondo, tra cui la Guerra Fredda e la caduta del Muro di Berlino. ■



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

VIAGGIO E...PAESAGGIO!

Prepararsi all'Estate!

METTERSI ALLA PROVA IN UN PARCO AVVENTURA!

La voglia di trascorrere giornate all'aria aperta a contatto con la natura, dove potersi mettere alla prova con attività fisiche originali e divertenti si sta espandendo e trova un'occasione nei parchi-avventura che attraggono sempre più persone. Ma cos'è un parco avventura? È un'area verde alberata formata da percorsi prevalentemente aerei, differenziati per difficoltà e impegno, attrezzati con passerelle, reti, carrucole, ponti, travi, funi. Questi parchi stanno diventando anche un valido strumento di educazione ambientale e un modo innovativo per riqualificare aree boschive. Eccone alcuni nelle varie regioni.



IL PARCO FLUVIALE DEL TORRENTE CENTA CHE OSPITA L'ACROPARK RIO CENTA A 4 KM DA CALDONAZZO IN VALSUGANA

Acropark Rio Centa Trentino Alto Adige

Si trova nel cuore del Parco Fluviale del Torrente Centa, a Centa San Nicolò. Qui si possono sperimentare più di 30 attività diverse, su 8 percorsi suddivisi in 6 gradi di difficoltà. A questi si aggiunge il "Big Circle", un giro del perimetro del parco con "volo" finale sopra il Rio Centa. L'Acropark propone anche camminate (è vicina la spettacolare cascata del Valimpach), lezioni di Orienteering e arrampicata sportiva. Aperto da fine aprile a metà settembre.

Parco Avventura Tre Querce Piemonte

Si trova lungo la rinomata strada panoramica che unisce Pino Torinese a Superga, nel Parco Naturale della Collina di Superga. E' un moderno complesso di 6 percorsi avventura e più di 50 giochi aerei immersi in un bosco di frassini e querce. Tra le attività più interessanti la parete d'arrampicata e il Tree Climbing con salto nel vuoto. Apertura dal 1 aprile al 29 ottobre.

Parco Avventura Il Gigante - Toscana

Il parco avventura più grande della Toscana è nel bosco di querce di Poggio la Garena a Pratolino, sulle colline di Firenze. Con 16 percorsi differenti, che danno vita a grandi emozioni, questo parco è una perla del centro Italia per chi ama natura, sport e gioco. Tra le attrazioni più belle del parco c'è il Tarzaning: arrampicarsi sugli alberi in sicurezza! Aperto da giugno a settembre.

Parco Majella Abruzzo

Affrontare oltre 250 giochi sospesi tra gli alberi, camminando tra passerelle, ponti tibetani e tunnel tirolesi mozzafiato: è questa la sfida del Parco Avventura Majella in località Piana delle Mele, in provincia di Chieti. Nel Parco si sviluppano 16 percorsi per adulti e giovani e 11 percorsi per bambini. Aperto da aprile ad ottobre.

Parco Avventura Etna - Milo-Sicilia

Il Parco Avventura Etna è la più grande struttura del Sud Italia, grazie a ben 15 percorsi e 115 attività. Realizzato all'interno della pineta del Parco Scarabaglio, comune di Milo, il Parco Etna è costituito da una serie di percorsi acrobatici in altezza, realizzati attraverso passaggi sospesi tra gli alberi. Aperto tutto l'anno.



FONTENOVA: IL CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE CHE OSPITA IL FAGUS PARK

In diversi casi i parchi avventura si trovano all'interno di un centro di educazione ambientale. È il caso del Fagus Park-Valle delle Aquile, il primo parco acrobatico del centro sud, che si trova all'interno del CEA di Fontenova, a 1500 m. di quota, a 10 Km. dal paese medioevale di Leonessa (RI), nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Nel centro si svolgono varie attività nel laboratorio sperimentale interno e all'aperto nel bird-garden o nei secolari boschi di faggio che circondano l'area. In collaborazione con il Fagus Park, che ospita 11 percorsi diversi tra scale verticali e ponti nepalesi, organizza escursioni e punti di osservazione dei numerosi esemplari di uccelli, tra i quali l'aquila reale che nidifica nelle cime più elevate del comprensorio dei Monti Reatini.



UN FANTASTICO VOLO FRA GLI ALBERI... EFFETTO TARZANING

PENSATI PER I BAMBINI

i Parchi Avventura per i più piccoli

Negli ultimi anni, alcuni Parchi Avventura si sono dotati di un'offerta didattica per le scuole, le famiglie, i gest e i centri estivi. L'offerta educativa riguarda vari ambiti, dall'educazione motoria alle scienze, dall'educazione ambientale alla geografia e mira ad educare a superare le difficoltà, ad acquisire maggiori abilità e sicurezza. Naturalmente bisogna scegliere percorsi adatti all'età dei bambini/ragazzi che vanno incoraggiati a seguire i consigli forniti dagli istruttori in modo da diventare poi il più possibile autonomi. Tutti i percorsi sono in sicurezza grazie al personale di assistenza appositamente formato

Parco Avventura Roncola Lombardia

In Lombardia, nelle vicinanze di Bergamo, si trova questo parco avventura per bambini e adulti. I piccoli devono essere alti almeno 110 cm e possono fare 4/6 percorsi sospesi tra gli alberi, camminando tra passerelle di legno, ponti tibetani, tronchi sospesi, seguiti da personale professionale che spiega ogni dettaglio su come muoversi e usare tutto il necessario.

Civetta Adventure Park - Veneto

Per il Veneto viene consigliato questo parco con percorsi adatti ai bambini dai 5 anni in su. Il percorso sospeso per i piccoli raggiunge l'altezza massima di 2m e mezzo ma è organizzato come quello degli adulti. I bambini, con adeguata attrezzatura, possono fare fino a 3 giri del percorso sospeso, seguiti da un istruttore o guidati da un genitore. Per i più grandi c'è un percorso più alto. Il Civetta si trova nella splendida area dei Piani di Pezzè sopra il lago di Alleghe.

Parco Avventura Chaberton - Piemonte

Questo parco avventura per bambini in Piemonte propone un percorso baby e super baby da 3 a 6 anni, oltre a uno spazio arrampicata e minigolf per un tempo massimo di 3 ore. Per i bambini dai 6 anni c'è il percorso verde e diversi altri a seconda dell'altezza raggiunta dal



UN "ALTO ACROBatico"
NEI PARCHI AVVENTURA
PER I PIÙ PICCOLI

bambino. Se è alto più di 1,30 m può fare anche il percorso con zip-line volando tra gli alberi. Il Parco Chaberton organizza anche laboratori didattici sulla flora e la fauna della montagna.

Activo Park - Umbria

È il parco più grande dell'Umbria, non solo parco avventura per bambini ma anche tubing, rafting, mountain bike, mini golf, tiro con l'arco e altre esperienze. Il percorso Junior è rivolto ai bambini di altezza tra 110 e 130 cm, è sospeso sugli alberi, collegati con cavi, funi e piattaforme lignee alte da terra da 1,50 a 1,80 metri. I bambini si

divertono con passaggi su reti, ponti tibetani e legni oscillanti. A 10 minuti da Spoleto e dalle Cascate delle Marmore.

Treja Adventure Lazio

In una zona di grande pregio naturalistico alle porte di Roma, nel cuore del Parco Regionale Valle del Treja, nasce il Treja Adventure, il parco avventura più grande del Lazio. I 10 percorsi, distinti per difficoltà e tipologia, sono adatti a tutti: presenta percorsi baby, accessibili a partire da 1 metro di altezza e percorsi più impegnativi. Per i percorsi sospesi bisogna essere alti più



RAGAZZI IN ESCURSIONE AEREA COMBINATA

di 1,35m. Aperto da marzo a novembre.

Lucania Outdoor Park - Basilicata

In Basilicata si trova questo parco molto apprezzato dalle famiglie con diversi livelli di difficoltà e differente altezza. Offre il percorso Baby per i più piccoli, il percorso Azzurro per bambini alti da 1,10 a 1,40 metri e il percorso Verde per ragazzi dai 1,40 metri. Il Lucania Outdoor Park si trova ad Accettura (Matera) nel Parco di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane.

IL PARCO AVVENTURA COME LUOGO EDUCATIVO!

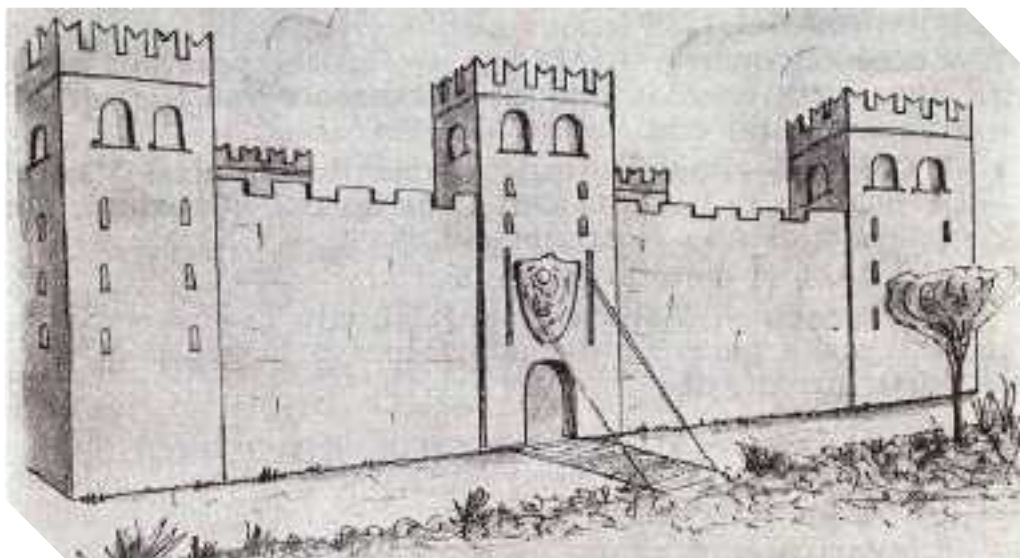
Spesso viene considerato solo un luogo di divertimento e svago, ma un parco avventura svolge anche un ruolo didattico ed educativo per bambini, ragazzi, giovani e studenti. Dall'attività sportiva deriva infatti il messaggio formativo e pedagogico. Il termine avventura è spesso associato a quelli di rischio, pericolo e sforzo e sicuramente un'avventura li comporta ma tra le funzioni di un parco avventura c'è quella di aiutare a riconoscerli e a superarli. Superare le proprie paure, quindi! Attraverso le attività sportive proposte i bambini/ragazzi vengono aiutati a costruirsi una cultura della convivenza, del rispetto degli altri e delle regole.



20^a
parte

Il nostro Risorgimento

IL CASTELLO, SEDE DEL POTERE AUSTRIACO



DISEGNO CASTELLO DI SERMIDE

Dal 1238 al 1240 la famiglia mantovana dei Callarosi si allea con i Ferraresi attuando il "tradimento di Sermide", occupandone l'area castellana poi riconquistata dall'alleanza fra Mantovani, Veneziani e Bolognesi, giunti a Sermide via Po. Nel 1313 la Curia di Sermide assume un ruolo militare definito dall'importante posizione geografica. Nel 1374 Bartolino da Novara - architetto dei castelli di Mantova e Ferrara - è a Sermide per apprestare un muro indispensabile alla protezione della fossa e per risolvere

Le vicende del castello di Sermide sono importanti nel contesto risorgimentale, se consideriamo la sua valenza strategica sul Po e a difesa del confine con le Legazioni e il Ducato di Modena. Inoltre, negli anni del dominio austriaco diviene il fulcro militare e amministrativo dell'intero Distretto, dotato di caserma e prigionieri. Vale quindi la pena ripercorrerne la storia.

L'area castellana sorge su un'altura situata oggi al centro del paese, in quella che fu una zona paludosa sovente coperta dalle inondazioni del Po, delimitata da un fossato oggi rintracciabile nelle vie C. Battisti, Mazzini, Mameli, Roma, e XXIX luglio, quest'ultima da tutti ancora denominata "la Fossa". Primo ad accennare al Castello di

Sermide è il diploma di Ottone III dell'anno 997, che investe il Vescovo di Mantova quale proprietario di diversi fortificati militari fra cui il nostro. In questo periodo l'edificio non deve essere inteso come un vero e proprio castello, ma con molta probabilità, ergendosi sopra un luogo rialzato, semplicemente uno spazio fortificato, cinto da mura e dotato di una torre affiancata da un fabbricato. Con il Mille si intensifica il consolidamento dei baluardi difensivi e Sermide è geograficamente coinvolta in un'ampia opera di rafforzamento strategico: viene costruito il quartiere fortificato. È l'era dei castelli: Bariano (1000), Ficarolo (1077), Revere (1125) ed Ostiglia nel 1151, anno in cui la rotta del Po a Ficarolo sconvol-



MAPPA CASTELLO SERMIDE

ge la configurazione geopolitica del territorio, esponendolo alle mire espansionistiche degli Estensi. Così, Sermide diviene caposaldo orientale del Mantovano e il suo maniero attaccato, spiato, devastato e ricostruito.

alcuni problemi strutturali causati dalla disomogeneità del terreno. Il castello, rimaneggiato, è ridotto alla sola torrebarracane a sostegno del muro di cinta. Bartolino - l'"ingegnere del magnifico marche-

se estense" - è proprietario di terreni a Felonica e, per conto dell'antico monastero locale, realizza gli argini del Po presso l'abbazia.

L'urbanizzazione dell'area incastellata risale al XV secolo con



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

L'àngul dal dialet di Attilio Barbieri

Al Gir d'Italia in si scalín

♦Vòia o non vòia

**l'era un şök söl dla Mòia,
i gradín i'è quei dla Ceşa,
stradi e tapi ad tèra còta.**

**Al Gir d'Italia in si scalín
a dli tónci e di cuarcín.**

**Cun un crick na 'uláda
che gnanca Cöpi s'l'è insugnáda.**

**Söl , vent , nef o piöa
chi va föra pista**

**l'ha da dar ad vòlta,
al tórna a la partensa.**

Fòrsa ! L'è dura asè.

Pèrd chi rèsta in-dre!

**Ho pruà l'emusiön
dla còrsa di butön.**

**Am sön acòrt in s'an gradín
che cun i'an as tórna putín.**

l'insediamento di famiglie ebraiche (1414); dentro le mura possono svolgere tranquillamente la loro attività di cambio-prestito e proteggersi dai ripetuti soprussi subiti dalla popolazione. Così, nella fortezza, nasce e si sviluppa la "Contrada degli Ebrei" che rimarrà attiva per cinque secoli. Nel 1482 inizia la "Guerra del Sale" (1482-84), nella quale Ferrara e Mantova sono alleate contro la Repubblica di Venezia per il monopolio del commercio di questo importante prodotto, fondamentale per la conservazione degli alimenti. Molte operazioni militari avvengono lungo il Po. La nostra città è uno snodo militare e mercantile per navi, uomini e prodotti d'ogni genere in transito sul fiume da e per Milano, Ferrara e Venezia. Sermide è importante centro di raccolta e controllo dell'economia agricola dei marchesi Gonzaga nel corso di tutto il '400. Nella piazza castellana vengono depositate ingenti e preziose quantità di granaglie, onde prevenire carestie e calamità. In questo periodo il castello è un tipico recinto fortificato, costituito da mura con torrioni e camminamenti. Sulla tipologia e il numero di torri effettivamente erette non esistono informazioni certe; l'iconografia a disposizione ne conferma cinque, ma altre documentazioni accennano a sette o addirittura otto. Probabilmente la quantità di torri è mutata nel tempo anche in relazione ai diversi rifacimenti dell'edificio. La bolzonatura rinvenuta nell'accesso della torre rimasta, testimonia l'antica presenza di un ponte levatoio. Altri lavori di consolidamento vengono eseguiti da Luca Fancelli (architetto del castello di Reve-

re) per renderlo resistente alle moderne armi da fuoco (cannoni, bombarde, etc.); vengono anche erette torrette utili per le segnalazioni luminose a distanza, tramite specchi di giorno e con il fuoco al calar del sole. Nel corso del '500 il fortilizio perde la primitiva funzione militare per essere adibito definitivamente allo stoccaggio delle granaglie. Successivamente viene abbattuto e ricostruito più volte. Al 1598 risale l'apertura della sinagoga in Contrada degli Ebrei. Nel corso del '600, con la guerra di successione di Mantova e del Monferrato, gli "alemanni" occupano Sermide e scoppia la peste "manzoniana" che ci costa circa mille i morti. La cronaca degli anni successivi è poco edificante. Nel 1670 il castello viene descritto come "dirupato" o "in rovina"; quel che ne rimane passa nel 1707 sotto la potestà asburgica, come del resto l'intero Mantovano. Con la colmata della fossa (1822), l'unica testimonianza del maniero rimane il solido torrione merlato, rafforzato e rivestito nei primi anni Trenta del secolo scorso (Chiusura di feritoie e finestrelle, sostituzione dei mattoni, scomparsa di antiche inferriate e di un orologio murale, aggiunta dello stemma del casato gonzaghesco tra le incassature delle travi dell'antico ponte levatoio). Nel 1943 la maestosa campana bronzea posizionata nella cella dell'ultimo piano viene fusa per fabbricare cannoni indispensabili alla guerra in corso; nel 1949 è sostituita dalle due incantevoli campane fuse da "Regolo Capanni di Fidenza". Ancora oggi possiamo ammirarle lassù e speriamo di non doverle suonare mai più.



Cun un crick na 'uláda

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Archivio Sermidiana
- V. GHIZZI, *Si durabit tregua intra aquam et nos. Fiumi e castelli mantovani nel Trecento*
- M. MANTOVANI, *Origini ed evoluzioni del castello di Sermide*
- S. CARPANI, *Antiche cronache sermidesi*
- I. MUZIO, *Sermide (dal 2000 a.C. al 1946 d. C.)*
- F. VILLANI, *Sermide attraverso i secoli (dalle origini ai giorni nostri)*
- G. FREDDI, *Sermide 1998. Quindici secoli di storia*
- M. BELLONCI, *Rinascimento privato*

Tónci e cuarcín



L'altra Storia

"Hai vinto Galileo!" (Parole pronunciate da Giuliano in punto di morte)

GIULIANO L'APÒSTATA

Imperatore degli Dei, ultimo membro della dinastia costantiniana e ultimo sovrano dichiaratamente pagano.

Il suo soggiorno a la Moja cristiana, prima di andare a combattere contro Costanzo II, fu però ben tollerato.

Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta.



**Flavio Claudio Giuliano
"l'Apòstata"**

Origini familiari

Flavio Claudio Giuliano nacque a Costantinopoli nel 331, è passato alla Storia con il soprannome di Apòstata ("rinnegato") per aver abbandonato la religione cristiana in cui era stato allevato da bambino e per il suo tentativo di restaurazione del paganesimo. Era figlio di Giulio Costanzo, fratellastro di Costantino I. Alla morte di Costantino, l'Impero fu spartito fra i suoi tre figli Costantino II, Costante e Costanzo II. Tutti gli altri membri maschi discendenti da Costanzo Cloro, il padre di Costantino, furono sterminati per impedir loro di avanzare pretese sul trono Imperiale. Sfuggirono al massacro solo Giuliano, che all'epoca aveva sei anni, e il suo fratellastro maggiore Gallo.

Formazione

Giuliano fu allevato dal pedagogo, l'eunuco Mardonio, già maestro di sua madre Basilina. Era un vecchio schiavo fervidamente innamorato della cultura classica. Costanzo II, il nuovo Augusto, era sensibile al pericolo che entrambi i cugini potevano rappresentare per lui, per cui portò Giuliano nella villa imperiale di Macellum, in Capadocia dove fu ricongiunto al fratellastro Gallo, diverso da lui nel carattere e poco amante degli studi.

Furono sei anni d'internamento e di segregazione. Sottoposti a stretta vigilanza, Giuliano si rifugiò tra i libri fornitigli dal vescovo ariano Giorgio. Nel frattempo compiva la propria istruzione religiosa trovando nei riti e nelle cerimonie della Chiesa l'appagamento dei suoi impulsi mistici. Ricevette il battesimo prima di quanto non fosse in uso in quei tempi.

L'esilio finì quando, nel 347, Gallo venne richiamato alla corte, in parte per prepararlo a raccogliere la successione, dato che Costanzo II non aveva eredi, e in parte per poterlo vigilare più strettamente.

La svolta

Giuliano tornò a Costantinopoli, ove ritrovò Mardonio e frequentò le lezioni del grammatico pagano Nicocle e del retore (oratore) cristiano Ecebolio. Poco dopo venne trasferito di nuovo a Nicomedia, (antica città dell'Anatolia, l'odierna Izmit in Turchia) dove avrebbe assunto le funzioni di lettore. Ma già a Costantinopoli l'ellenismo esercitava su Giuliano la sua suggestione. A Nicomedia questa attrazione fu anche più forte. Qui fu consumata l'apostasia di Giuliano ventenne, associata con la grandezza della Grecia nella poesia, nell'arte e nella politica. Costanzo II, durante la sua campagna in Occidente contro l'usurpatore Magnenzio, nominò Gallo con il titolo di Cesare. Tuttavia sul finire del 354, Costanzo II lo richiamò in Italia e lo fece decapitare per le sue crudeltà. Giuliano, invece, fu preso come ostaggio a Milano, guadagnatesi le simpatie dell'imperatrice Eusebia, si assicurò il permesso di visitare, nel 355, le scuole di Atene, dove la filosofia e la retorica greche godevano della loro ultima epoca di prosperità.

Nomina a Cesare

Il 6 novembre 355 Giuliano fu presentato all'esercito come Cesare, sposò Elena, sorella minore dell'Imperatore e fu spedito in Gallia. Qui mostrò grande abilità sia come soldato che come amministratore. Avanzò coraggiosamente dal suo quartier generale a Vienne fino a Reims, per poi compiere una sortita nel territorio degli Alamanni sull'alto Reno, occupando e ponendo delle guarnigioni a Colonia, che un anno prima era stata presa e saccheggiata dai Franchi. L'anno seguente, sebbene non supportato dalle truppe di Costanzo II, sbaragliò oltre trentamila Alamanni presso Strasburgo. Poi, attraverso Magonza e Colonia tornò a Reims e Lutezia (l'odierna Parigi). Come governatore, Giuliano mostrò un'instancabile operosità nel promuovere un'equa tassazione e un'accorta amministrazione della legge.

Giuliano Imperatore

Nel frattempo il re di Persia Sapore II aveva riaperto le ostilità con Roma, chiedendo la cessione di Mesopotamia e Armenia. L'Imperatore ordinò a Giuliano di mandare una parte delle sue

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



truppe ausiliare germaniche più esperte. Contro il parere di Giuliano, il funzionario imperiale Decenzio, nell'inverno del 360, partì con le truppe scelte. Durante una sosta a Parigi, però, scoppiò un ammutinamento, le truppe si raccolsero davanti alla residenza di Giuliano e lo acclamarono Augusto. Giuliano cercò di giungere a un compromesso con Costanzo II dichiarandosi pronto a riconoscerlo come Imperatore supremo. Costanzo II, comunque, chiese la rinuncia incondizionata del titolo di Cesare e del governatorato della Gallia. Giuliano, invece, forte dell'appoggio del popolo e dell'esercito, a marce forzate attraversando l'Italia fece varie tappe nella Pianura Padana per raggiungere la Pannonia. La principale fu a la Moja dove fu accolto bene nonostante il Cristianesimo fosse già molto popolare; gli abitanti però erano divisi fra ariani e cattolici. A la Moja il soggiorno fu proficuo per l'organizzazione dell'esercito. Le sue preghiere quotidiane e le assidue offerte agli dei degli antenati di Giuliano presso l'antico tempio pagano, diventato tempio cristiano, furono tollerate. Avanzò poi nell' Illirico, prendendo possesso della capitale, Sirmio (nell'odierna Serbia). Dopo la cessazione delle ostilità da parte di Sapore, Costanzo II iniziò a pianificare la concentrazione di tutte le sue forze contro il cugino ribelle Giuliano. Il 3 novembre 361, tuttavia, durante la marcia, Costanzo II morì.

Imperatore unico. Tentativo di restaurazione del paganesimo

Dopo la morte di Costanzo II, Giuliano entrò in trionfo a Costantinopoli. Da quel momento avviò il suo programma di rilancio del paganesimo. Si sentiva l'eletto degli dei, ai quali ora sacrificava apertamente. Giuliano incarnò il tentativo, se non di un vero ritorno alle origini e alla tradizione, almeno di una resistenza tenace, per quanto effimera, di fronte al declino delle icone culturali, sociali e religiose del

paganesimo classico. Giuliano condannava la religione cristiana soprattutto in quanto "novità", sia verso la tradizione pagana, sia verso l'ebraismo. Ordinò a tutte le città di riaprire i templi per i culti pagani, ripristinò i sacrifici animali e assunse le mansioni di Pontefice massimo. Emise poi un decreto con cui venivano abrogati tutti i diritti e le immunità garantite sin dall'Impero di Costantino ai Cristiani, da lui definiti in maniera sprezzante "Galilei". Giuliano chiamava i Cristiani, "Galilei", perché Gesù era originario di Nazareth in Galilea, per porre in risalto il fatto che la loro era una religione provinciale, una piccola setta sorta come un'eresia del giudaismo e diffusa da una minoranza di ebrei staccati del loro credo. Al tempo stesso, le somme concesse alla Chiesa dovevano essere restituite allo Stato. Proibì inoltre agli insegnanti di retorica e grammatica di religione cristiana l'esercizio della propria professione. Fu creata una forma di gerarchia, del tutto assente nel paganesimo tradizionale, alla testa della quale era posto Giuliano stesso, in qualità di Pontefice massimo. Restituì dignità e splendore ai templi pagani, trascurati sin dall'epoca di Costantino. Il paganesimo di Giuliano non era

Colonna di Giuliano ad Ancyra (l'odierna Ankara), eretta nel 362 in occasione della visita dell'imperatore alla città, durante il trasferimento ad Antiochia



Campagna persiana di Giuliano (363)

tradizionale, né radicato tra i suoi contemporanei non cristiani, paradossalmente egli volle ripristinare l'antico e negare il nuovo: il Cristianesimo, ma non si rese conto che in realtà la religione da lui propugnata era sì pagana, ma appunto nuova, e che d'altra parte la mentalità politica romana non apprezzava il generico ritorno al passato, anzi era per consuetudine aperta alle innovazioni e quindi non ostile al Cristianesimo.

Campagna contro la Persia e morte

Nel maggio del 362 lasciò Costantinopoli per prepararsi a una grande spedizione contro la Persia. Trascorso l'inverno ad Antiochia, nel marzo del 363 avanzò verso la Mesopotamia, e combatté con buon esito una battaglia contro i Persiani. Marcì poi verso l'interno della Persia, ma presto una mancanza di forniture lo costrinse alla ritirata, durante la quale fu duramente

sconfitto dalla cavalleria persiana. Il 26 giugno dello stesso anno fu ferito al fianco durante una scaramuccia tra le cavallerie avversarie e, durante la notte, morì. Si narra che in punto di morte, riconoscendo di essere stato punito per aver abbandonato il Cristianesimo, avrebbe gridato "Hai vinto, Galileo!". (Il Galileo a cui faceva riferimento era Gesù). Giuliano moriva senza eredi, e senza aver designato alcun successore, a soli 32 anni: aveva fine, con lui, la stirpe dei Costantinidi. Terminava così la vita di un Imperatore che, intellettuale, letterato, filosofo, raffinato esteta come un Adriano o un Marco Aurelio, seppe tuttavia sommare le virtù guerriere di principi arditissimi come Traiano e Costantino. Giuliano l'Apostata fu capace di accendere effimeri ma vividi fuochi sull'ara del classicismo pagano, di cui rappresentò uno degli ultimi baluardi.



Giuliano nell'imboscata dei Sasanidi a Samarra (Mesopotamia), 363, in cui verrà ferito a morte

C'era un volta... ricerca storica

Attrezzi, oggetti, arnesi di usi civili e/o generici ...

♦ Nelle varie case rurali e non, erano diversi gli attrezzi, strumenti, utensili e arnesi usati quotidianamente per particolari lavori o per altre necessità.

Prova umidità per cereali

Questo strumento lo si poteva trovare in quasi tutte le case rurali. Generalmente lo usava, per competenza, il rasdor (capofamiglia) quando vendeva alcuni prodotti agricoli come il frumento o altri cereali. Serviva per provare l'umidità dei prodotti da vendere collocati nei sacchi di iuta. Si infilava la punta nel sacco per prelevare un campione di cereale tramite l'apposita scanalatura. Collocando poi i chicchi prelevati in un apparecchio apposito, si poteva rilevare il grado di umidità. Questa operazione era importante per determinare il giusto prezzo di vendita, sempre subordinato al grado di umidità rilevata.



Strumento prova umidità per cereali-primi anni '50

Porta fiammiferi

Il porta fiammiferi della foto è realizzato in lamiera di alluminio sagomato, con la parte alta apribile. Veniva fissato al muro, vicino alla stufa o al camino. Aveva dimensioni adatte per contenere la scatola di fiammiferi in legno.

Portafiammiferi "portasulfanei" in lamiera di alluminio metà anni '50

Gavetta

Questo oggetto, come "residuo civile" della seconda guerra, lo si poteva vedere praticamente in tutte le case. Era di alluminio e veniva utilizzato dai militari come contenitore del loro rancio (pasta). Era composto in due parti: il contenitore vero e proprio completo di manico in ferro e il coperchio, pure questo completo di un manico/impugnatura in ferro che, girato nella giusta posizione lo trasformava in una specie di piatto. Il nome "gavetta" ha assunto anche altri significati sia in ambiente militare: si diceva di un ufficiale che proveniva dai gradi più bassi nell'esercito "veniva dalla gavetta"; mentre di uno che si era fatto una posizione in ambiente lavorativo, con sacrifici continui e lodevoli, si diceva "ha fatto una bella gavetta". Ancora oggi questo oggetto lo si vede in qualche soffitta, tenuto come ricordo per l'importanza che ha avuto.



Gavetta - primi anni '50

Fiammiferi in legno - "Sulfanei"

tipo svedesi, con capocchia di zolfo, che si accendeva sfregandola su una superficie ruvida tipo carta vetrata, incollata o ricavata sulla scatola. Erano usati per accendere il fuoco sia nella stufa che nel camino, le candele e le lucerne.



"Sulfanei", fiammiferi in legno tipo svedesi metà anni '50

Fornelletto da campo

Un attrezzo portatile che aveva una grande importanza per cuocere alcune vivande fuori casa. Funzionava ad alcool tramite uno stoppino in canapa che, pescando nel piccolo serbatoio, permetteva di mantenere la fiamma accesa per riscaldare il tegamino collocato sui tre supporti e poter cuocere un uovo, qualche pezzo di pancetta o preparare un caffè d'orzo.



Fornelletti da campo metà anni '50

Porta uova in alluminio

Un piccolo, ma ingegnoso utensile in alluminio, realizzato a forma di uovo, in due parti, che si potevano aprire e richiudere, girandole in senso orario o antiorario come una vite. Vi si collocavano all'interno le uova di gallina per non romperle durante il trasporto. In tempo di guerra, erano usati dai militari che li portavano fissati alla cintura. All'interno vi si potevano collocare uova già cotte, oppure crude che si potevano preparare nel tegamino sul fornellino funzionante ad alcool.



Portauova in alluminio anni '40-50



Lanterna a petrolio "Lanternin" primi anni '50

Lanterna a petrolio- "lanternin"

Si tratta di una lanterna composta da una struttura metallica resistente, con un tubo (globo) in vetro protetto da due fili di ferro intrecciati con un gancio laterale che alzandosi permette di poter accendere, con un fiammifero, lo stoppino intriso di petrolio. La lanterna "lanternin" è completa di un manico in filo di ferro per poterlo trasportare e all'occorrenza appenderlo al muro o a un altro supporto. Lo stoppino si può regolare in altezza per avere più o meno fiamma e di conseguenza più o meno luce. Il "lanternin" lo si poteva vedere in tutte le case rurali in quanto molto più sicuro di una candela o di una lucerna per illuminare o ispezionare la stalla o il fienile, operazione che il capofamiglia faceva tutte le sere prima di andare a coricarsi. La luce elettrica ancora non c'era. Un altro uso importante di questo corpo illuminante lo facevano i carrettieri quando dovevano viaggiare al buio di mattino presto o la sera tarda. Lo tenevano appeso sotto al letto del carretto per segnalare la presenza del loro mezzo di trasporto.

Forbice per rasare i tappeti di lana

Anche se questo attrezzo non era in uso nelle nostre zone, si ritiene interessante rappresentarlo con una breve descrizione per importanza e originalità. Si tratta di una forbice inizialmente "normale", modificata nelle punte con la "saldatura" di due piccole punte di ferro "denti" per poterla usare durante la rasatura dei tappeti di lana realizzati a mano in modo artigianale. L'attrezzo proviene dalla Siria, come si può evincere dal biglietto collegato con le due scritte: Arabo e Italiano. La fasciatura artigianale degli anelli di impugnatura sta a significare la necessità di poter lavorare con una impugnatura più appropriata per meglio eseguire i movimenti di apertura e chiusura delle lame. Come si evince dalla fotografia dell'oggetto (originale), si tratta di pezzo unico nel suo genere, importante per le finalità e stupendo per l'adattamento all'uso.



Vecchia bacinella in lamiera zincata anni '50

Bacinella in lamiera zincata

Era un attrezzo che veniva usato prevalentemente dalla radora o dalle altre donne di casa per lavori specifici. Dopo pranzo e cena, ancora prima dell'installazione del "scer", secchiaio, i piatti venivano lavati in casa con l'impiego di due contenitori: il secchio in rame o in lamiera zincata con dentro l'acqua e il "remul", crusca, che serviva per "dar šo", pulire i piatti e le teglie, ovvero ripulire dallo sporco e da eventuali resti come pezzi di pane, bucce di frutta, ossa di polli o qualche foglia di insalata. Con questa operazione, oltre a pulire piatti e teglie, si preparava con gli avanzi commestibili, la "šota", broda, per il maiale. Piatti e teglie, una volta ripuliti venivano immersi nell'acqua pulita della "bacinela", bacinella, per sciacquarli. Terminata la sciacquatura, l'acqua veniva portata e vuotata nei contenitori dislocati nel cortile delle care rurali dove i polli, anatre ed altri animali da cortile andavano a dissetarsi. Era acqua certamente non contaminata da nessun prodotto non naturale. La stessa bacinella veniva usata anche per fare il bagno ai bambini piccoli. Durante il periodo estivo veniva riempita con acqua presa dal pozzo e messa a scaldare sulla "salgàda", marciapiede, per usarla alla sera per lavare i bambini. Ovviamente il bagno in casa era un locale ancora da realizzare.



Forbice per rasare i tappeti di lana origine Siriana - primi anni 70

1960



Il 6 novembre 1960 sul terreno di gioco, metà completamente asciutto e metà acquitrinoso a causa di una sorgiva, di Borgofranco sul Po, avvenne l'incontro di calcio del campionato di seconda categoria: Boreca (iniziali di Borgofranco, REvere, CARbonara,) contro S.S.Sermide. Risultato finale 0-3 reti di Vicenzi, Bettini, Rossi.

La formazione della squadra biancoblu sermidese: da sx in piedi: Rossi, Vicenzi, Zapparoli, Melara, Borali, Talassi da sx. in ginocchio: Reggiani, Artioli, Stabellini, Mantovani, Bettini



1970

Il Gruppo Arte Drammatica "Ribalta Minima" di Sermide nella commedia "L'aucàt d'li causi persi" partecipante al Festival della commedia dialettale di Pegognaga.

Da sin. Gennaro Di Bisceglie (scenografo), Mario Varini (addetto alle luci), Rino Molinari, Lino Ferriani (scenografi), Riccardo Trazzi (rammentatore), Silvana Vecchi (attrice **la Nena**), Luigi Zuccoli (attore **al Cont**), Arianna Marchetti (attrice **Lucia la fiola**), Vanna Menghini (attrice **la Pina**).

In basso Vittorio Vertuani (attore **l'aucàt**) Silvestro Bertarella (regista) Franco Corradi (attore **l'Angilin**)



1973

In gita
con Don Sergio

1985

Gruppo di ragazzi
e ragazze davanti
al palazzetto dello
sport di Sermide

da sx: Elettra Lui,
Rachele Sanlorenzo,
Stefania Martinelli,
Paola Balacco,
Stefano Davì,
Andrea Ghiretti



**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su: 
Az-Agricola BROLA

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

TESTIMONIANZE DI SERMIDESI IN DIVISA 1940-1945

Una trentina di anni fa incontrai alcuni compaesani reduci della seconda guerra mondiale con il personale desiderio di ascoltare i racconti di ognuno di quel terribile periodo. Mi ripromisi che avrei tenuto per me le loro testimonianze come un ricordo prezioso e perpetuo. Purtroppo oggi il mostro scellerato della guerra si è di nuovo ridestato. Tante sono le voci che da ogni parte del mondo si alzano ad invocare la pace; il dare voce alle voci di quei miei cari compaesani mi è sembrata la miglior esortazione di farci strumento di divulgazione, per quanto piccolo, della loro ineffabile testimonianza che grida ancora più forte: basta a tutte le guerre.

DANILO MOI classe 1916

♦ Sono partito il 10 gennaio 1938 per svolgere il servizio di leva all'aeroporto militare di Cagliari\Elmas ed alla polveriera distante alcuni chilometri, dove il mio reparto ne garantiva la sorveglianza e la sicurezza. Sono stato posto in congedo nel settembre del 1939 ma nel gennaio del 1941 sono stato richiamato di nuovo e spedito all'aerodromo presso Gorizia fino ad agosto del '42. Il 7 febbraio 1943 mi sono sposato ma il giorno 18 dello stesso mese venivo richiamato per la terza volta ed inviato a Vicenza, inquadrato nel 57° reggimento fanteria, che era una unità composta quasi interamente da militari di classi anziane già smobilitati negli anni precedenti.

Alla fine di maggio ci è giunto l'ordine di partire per la Grecia per dare il cambio a dei nostri contingenti che non venivano avvicendati da molti mesi. Con la tradotta siamo partiti dalla stazione di Vicenza passando poi per Trieste; attraversando la Jugoslavia ho notato che moltissime stazioni erano cinte da parapetti e palizzate trincerate, per difenderle dagli attacchi delle milizie slave, che compivano ogni genere di sabotaggio. Il nostro viaggio è durato una decina di giorni ed ai primi di giugno siamo giunti ad Atene. Dopo alcuni giorni la mia unità, circa 800 effettivi, è stata trasferita sull'isola di Zante, con l'incarico di sorvegliare un tratto di costa. Per procurarci gli alloggiamenti abbiamo requisito ai contadini



L'ARRIVO DI SOLDATI ITALIANI IN UN CAMPO DI PRIGIONIA TEDESCO

greci tutte le numerose baracche in muratura che essi usavano per riporre i loro raccolti. Noi non avevamo buone relazioni con la popolazione civile greca, che nutriva rancore verso gli italiani perchè, in precedenza, i battaglioni che noi avevamo sostituito si erano comportati piuttosto duramente. Alla fine di luglio abbiamo letto dei giornali provenienti dall'Italia che riportavano la notizia della caduta del regime fascista e l'arresto di Mussolini ma le nostre attività però sono proseguite come se nulla fosse accaduto. Il giorno 11 settembre i nostri ufficiali ci hanno informato che tre giorni prima il maresciallo Badoglio aveva firmato un armistizio tra il nostro esercito e le forze armate anglo-americane ma che da allora erano rimasti senza ordini né collegamenti con i nostri Comandi. In un clima di grande incertezza ed angoscia ci hanno comunicato che ritenevano che l'unica cosa da fare fosse deporre le armi ed arrenderci ai tedeschi, nella speranza di venire rimpatriati. In attesa degli eventi ma già temendo il peggio, un paio di giorni dopo, io ed alcuni miei commilitoni abbiamo macellato un paio di maialini che

avevamo ingrassato nei mesi precedenti anche con gli avanzi del nostro rancio. Il giorno dopo, portando con noi le gavette ed altri contenitori di latta pieni zeppi delle nostre provviste, siamo stati condotti al porto del Pireo, dove erano già concentrati almeno 10.000 soldati italiani. I tedeschi ci hanno scortati poi alla stazione ferroviaria ma prima di farci salire su uno dei loro convogli ci hanno purtroppo sequestrato tutte le nostre preziose provviste, sulle quali facevamo tanto affidamento.

Dalla Grecia siamo passati in Bulgaria e successivamente in Romania; il treno ha poi deviato in Jugoslavia, è transitato per l'Austria occupata ed il 1 ottobre è giunto alla periferia di Berlino. Strettamente sorvegliati dai tedeschi, dopo parecchi chilometri di marcia, siamo arrivati in un grande campo di prigionia dove vi erano raccolti moltissimi nostri connazionali. Ci è stato chiesto se volevamo fare parte del nuovo esercito della Repubblica Sociale Italiana ma la quasi totalità di noi soldati non ha accettato. Io ed altri circa duecento compagni siamo stati collocati in una immensa baracca di legno

ed assegnati a lavorare in uno stabilimento dove si producevano serbatoi in alluminio per aerei. La nostra giornata era davvero dura. La sveglia suonava alle cinque del mattino, il lavoro in fabbrica era intenso, intervallato da brevi pause dove i sorveglianti tedeschi consumavano la propria colazione e poi la merenda ma noi invece restavamo a bocca asciutta fino a sera. Il rancio che ci veniva passato era una brodaglia disgustosa e tante volte io e molti commilitoni andavamo a frugare di nascosto tra la spazzatura delle cucine del campo nella speranza di trovare qualche cosa di ancora mangiabile. I tedeschi erano severissimi nel mantenere l'ordine e la calma tra i prigionieri detenuti e anche la più piccola infrazione al regolamento era punita con la segregazione dei trasgressori nella cosiddetta "compagnia di disciplina"; qui le condizioni di vita erano ancora più dure e disumane e chi rientrava era più morto che vivo.

Non sapevamo nulla di preciso sull'andamento della guerra ma dalla fine di gennaio 1945 abbiamo incominciato a sentire in lontananza, proveniente da est, l'inconfondibile brontolio

delle cannonate ed abbiamo intuito che i russi erano ormai vicini. Il giorno 25 aprile non c'è stata la sveglia al campo perchè tutti i tedeschi erano spariti: c'eravamo soltanto noi prigionieri, completamente abbandonati a noi stessi. Dopo avere sopraffatto la resistenza dei tedeschi casa per casa, i contingenti dell'esercito sovietico, proseguendo oltre, si lasciavano alle spalle uno scenario di devastazione e ferocia indescrivibile. In più di una trincea ho visto cadaveri di soldati di ambo le parti che giacevano sul fondo avvinghiati e deformati, dopo una furibonda lotta corpo a corpo. Al seguito delle unità militari russe combattenti transitavano molti civili, specialmente donne e bambini, come carovane di zingari.

I russi hanno lasciato a noi italiani completa libertà di movimento; io ed alcuni miei compagni ci siamo diretti a piedi verso le loro retrovie ed in un paio di giorni siamo arrivati alla cittadina di Mittenwalde. Qui c'era un loro grande accampamento e quando ci siamo avvicinati alle cucine da campo non solo ci hanno dato da mangiare spontaneamente ma ci hanno anche permesso di caricare e portare via su un carrettino trovato là dei generi alimentari che erano dentro un magazzino in parte bruciato.

Io ed i miei compagni di prigionia siamo rimasti qui fino al mese di agosto ed il giorno 28, dalla stazione ferroviaria della cittadina, è iniziato il nostro viaggio di ritorno in Italia. A Dresda i russi hanno consegnato il convoglio agli americani e siamo arrivati in Austria; qui, dopo essere stati disinfestati dai pidocchi, siamo partiti per l'Italia, giungendo a Pescantina, presso Verona e verso sera del 14 settembre sono finalmente arrivato a casa a Sermide.



Cara Sermidiana.

ma le ragazze e le donne musulmane dove sono? ci chiediamo mentre guardiamo le foto della festa di fine digiuno alla Casa "Amici della pace" di Sermide aperta per l'occasione a tutta la cittadinanza in segno di dialogo e integrazione. Vediamo due foto di gruppo con tanti giovani uomini sorridenti e una con una mano femminile dipinta con l'hennè. Solo dalla lettura della cronaca si evince che nel mondo arabo, come in quello occidentale, la presenza delle donne è fondamentale. Sono loro che hanno preparato le prelibatezze della cena, che hanno allestito i laboratori di animazione, che hanno addobbato le stanze e Khadija infine, forse come responsabile, ha fatto il saluto di congedo e ringraziamento per la partecipazione. Come mai allora non compaiono nella foto di gruppo? Anche le donne musulmane fanno il digiuno, con le eccezioni previste, quindi la festa era pure la loro. Forse è una mancanza del fotografo abituato a negare la giusta visibilità alle donne? O forse sono le donne educate a una forma di pudore che sconfinava nella sottomissione e nel mancato riconoscimento dell'uguaglianza di diritti con l'altro sesso? Leggo su web un versetto della Sura della Giovenca che recita: "Non c'è costrizione nella religione". Come lo interpretano le donne musulmane? Parlatene tra di voi per provare a costruire a piccoli passi una vostra identità consapevole che vi permetta di essere libere nelle scelte e contare nelle decisioni dentro e fuori la famiglia. Noi donne ci siamo e siamo importanti, mostriamo con orgoglio la faccia nascosta della luna pur nella diversità che è simbolo di bellezza. Se siete cittadine italiane o residenti vi fa da sponda la nostra Costituzione che all'art. 2 e 3 scolpisce i diritti inviolabili di ogni persona.

Gisa e Marisa



Vittorio Vertuani

conosciuto con il nome di Franco è deceduto a 86 anni il 5 maggio 2023. Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, il figlio Ivan con Claudia, gli adorati nipoti Christian, Gaia e Nicole, il fratello Fausto, le sorelle Franca, Anna e Lucia, i generi, la cognata, i nipoti, la cara Barbara unitamente ai parenti tutti. I Funerali si sono svolti venerdì 7 nella Chiesa Parrocchiale di Sermide. Al termine della Santa Messa si è proseguito per il Rito della Cremazione. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla Cerimonia. Un particolare ringraziamento a tutto il Personale Medico e Infermieristico domiciliare del reparto Cure Palliative dell'Ospedale Carlo Poma di Mantova per le amorevoli cure prestate e la grande umanità e professionalità dimostrate. Le offerte sono state devolute alla Cooperativa Sociale il Ponte di Sermide.

Cara Sermidiana.

"Il giardino del vicino è sempre più verde" mi dice Marisa il giorno che, di rientro da una visita a un'amica oltrepo, elogiavo Castelmassa per il dinamismo della sua amministrazione e per la buona offerta di servizi sanitari e ambulatori privati fisioterapici, uno dei quali, proprio di un sermidese, riabilita chi è stato operato e dimesso dopo breve degenza nel reparto di ortopedia dii Legnago. "A Sermide, aggiungo, resta solo il Centro S. Michele con i medici di base e qualche prestazione specialistica privata e un fisioterapista appoggiato a una palestra. Bisogna uscire dal paese persino per un'ecografia a pagamento date le code del servizio pubblico/convenzionato! Scusa, Marisa, tu sei la prova provata se devi spostarti a Castelmassa per il recupero del tuo piede lesionato!" Ma il confronto tra i due "giardini" non finisce qui. Alla nuova visita all'amica veneta troviamo lavori in corso sulla provinciale. Ne chiediamo ragione a Patrizia: "Ma stanno facendo la ciclabile che unirà Castelmassa a Castelnuovo!" Scatta subito la mia invidia

al pensiero della ciclabile incompiuta da decenni Sermide Moglia. Telefono in Comune al sindaco di Castelmassa Petrella che gentile mi manda via mail il loro giornalino che spiega che la ciclabile è finanziata con fondi di Regione, Banca, Comune e collegherà tutte le scuole per educare alla mobilità sostenibile i giovani.

Leggiamo poi dell'inaugurazione del Punto Sanità nell'ex ospedale con otto ambulatori specialistici e laboratorio analisi, primo passo importante per arrivare alla Casa di Comunità con i soldi del PNNR. Ne parliamo con Patrizia che dice: "Ma guarda che l'ospedale non è mai stato chiuso, i servizi di base li ha sempre dati!" Ah! Ecco.... e penso come sarà tutto più difficile per il recupero dell'ex ospedale di Sermide. Insomma a Castelmassa tira un'altra aria... Due negozi di Sermide intanto chiudono per trasferirsi lì. "Gli affitti sono più bassi" spiegano gli interessati. Ma i Sermidesi allora sono ricchi e se la tirano? "Ma dai, dicono Marisa e Patrizia, anche qui ci sono gli scontenti".

Gisa e Marisa

AMBULATORI

SERVIZI

CARDIOLOGIA

- Visita cardiologica
- Monitoraggio P.A./24ore
- ECG
- Ecocardiografia
- ECG secondo Holter
- Test da sforzo

CHIRURGIA

- Chirurgia Generale
- Proctologia

CHIRURGIA VASCOLARE

- Visite angiologiche
- Flebologia
- Eco-Color-Doppler
- Chirurgia Vascolare
- Scleroterapia

DERMATOLOGIA

- Visite Dermatologiche
- Consulenza trattamenti estetici

GASTROENTEROLOGIA

- Visite Gastroenterologiche
- Colonscopia Esplorativa ed Operativa
- Gastrosopia Esplorativa ed Operativa
- Breath-Test

GINECOLOGIA

- Visite Ginecologiche
- Ecografia Transvaginale
- Ecografia Pelvica
- Pap-test

NEUROCHIRURGIA

- Visite neurochirurgiche

NEUROLOGIA

- Visite neurologiche
- Elettromiografia



OCULISTICA

- Visita Oculistica
- OCT
- Pachimetria

ORTOPEDIA

- Visite Ortopediche
- Infiltrazioni Intralegamentose
- Infiltrazioni acido ialuronico

OTORINOLARINGOIATRIA

- Visite ORL
- Fibroscopia
- Esame Audiometrico
- Timpanometria

PNEUMOLOGIA

- Visita di Controllo
- Prima Visita
- Spirometria

UROLOGIA

- Visita urologica/andrologica
- Cistoscopia
- Eco Prostatica Transrettale
- Uroflussometria
- Eco Peniena Dinamica

COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 /  3667785574



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)